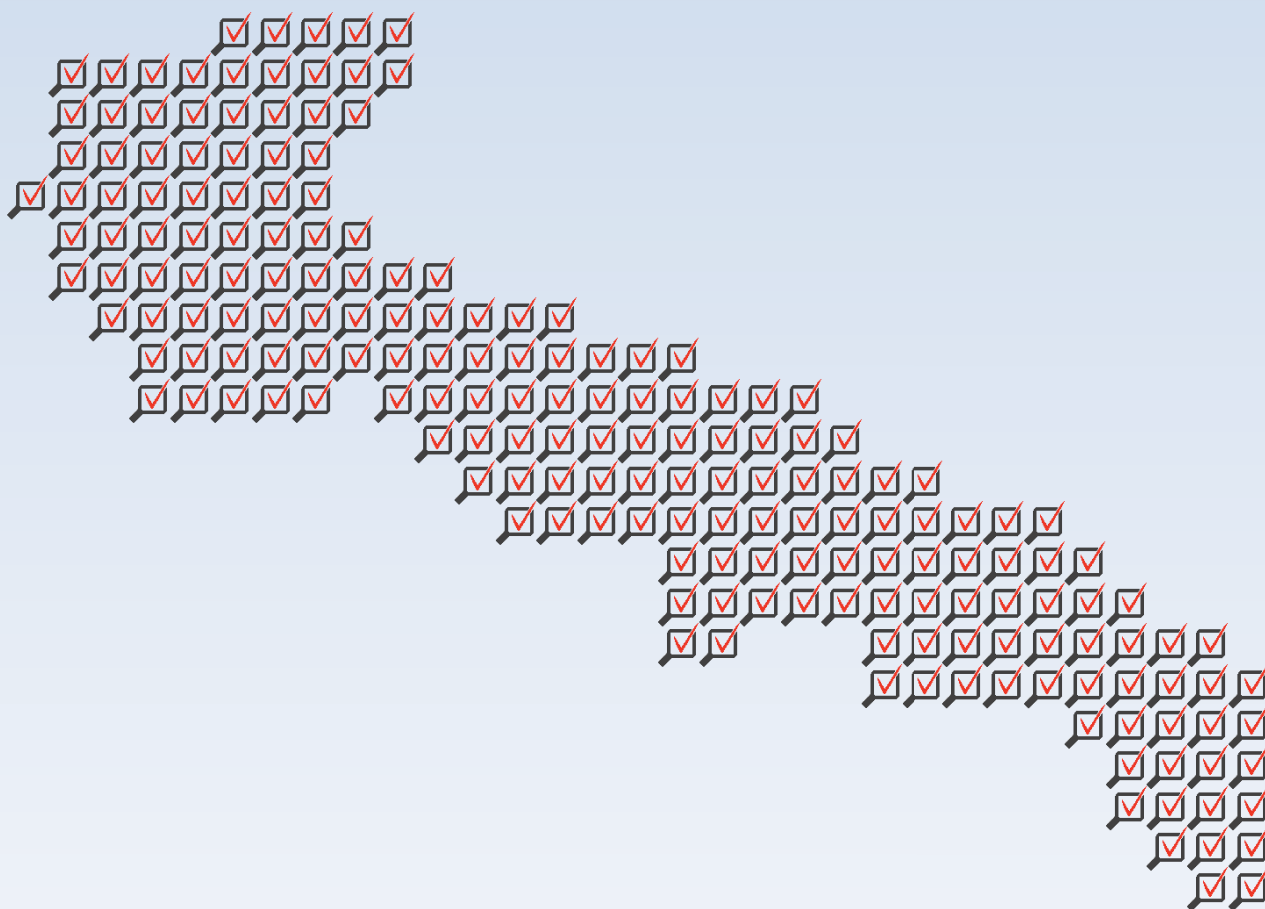


L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

PUGLIA



15° CENSIMENTO GENERALE
DELLA POPOLAZIONE
E DELLE ABITAZIONI
2011

 Istat

L'ITALIA DEL CENSIMENTO

STRUTTURA DEMOGRAFICA E PROCESSO DI RILEVAZIONE

PUGLIA

A cura di:
Giuseppe Stassi e Alessandro Valentini

Coordinamento redazionale:
Salvatore Cariello, Domenico Di Spalatro, Patrizia Perini, Graziella Sanna

Hanno contribuito alla redazione dei capitoli: Beniamino Barile, Monica Carbonara, Maria Teresa Miccoli (Ministero dell'Interno), Valeria Pangrazi, Antonella Rotondo, Maura Simone, Alessandro Valentini; *i cartogrammi sono stati curati da:* Edoardo Patruno

Finito di stampare nel mese di febbraio 2013
dall'Istat, Servizi tipografici e commercializzazione
Via Tuscolana, 1.788 - Roma

INDICE

Pagina

AVVERTENZE	5
INTRODUZIONE.....	7
CAPITOLO 1	
La Puglia che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione	9
1.1 La struttura demografica della popolazione	9
1.1.1 La popolazione residente	9
1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione	10
1.1.3 Composizione della popolazione per età	12
1.1.4 I cittadini stranieri	14
1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza	15
1.2 Appendice ai risultati	23
1.2.1 Definizioni.....	23
1.2.2 Il territorio	23
CAPITOLO 2	
Il processo di rilevazione censuario in Puglia	25
2.1 Premessa.....	25
2.2 Il territorio e la rete di rilevazione.....	25
2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie.....	27
2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie	28
2.5 La restituzione dei questionari compilati.....	28
2.6 La chiusura delle operazioni censuarie	30
CAPITOLO 3	
IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni.....	33
3.1 Descrizione dell'indagine.....	33
3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Puglia	33
3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Puglia	42
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Puglia.....	45
CAPITOLO 4	
Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente	51
4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea	51
4.2 Il censimento permanente della popolazione	54

AVVERTENZE

Segni convenzionali

Nelle tavole statistiche sono utilizzati i seguenti segni convenzionali:

Linea (-)	a) quando il fenomeno non esiste; b) quando il fenomeno viene rilevato, ma non si sono verificati casi.
Quattro puntini (....)	Quando il fenomeno esiste, ma i dati non si conoscono per qualsiasi ragione.
Due puntini (..)	Per i numeri che non raggiungono la metà della cifra relativa all'ordine minimo considerato

Ripartizioni geografiche

Nord:	
Nord-Ovest	Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia
Nord-Est	Trentino Alto Adige/Südtirol (<i>Trento, Bolzano/Bozen</i>), Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna
Centro:	Toscana, Umbria, Marche, Lazio
Mezzogiorno:	
Sud	Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria
Isole	Sicilia, Sardegna

Sigle e abbreviazioni utilizzate

URC	Ufficio Regionale di Censimento
UPC	Ufficio Provinciale di Censimento
UCC	Ufficio Comunale di Censimento

INTRODUZIONE

La realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni è stata il coronamento di un lungo processo di accurata preparazione, basato sull'analisi delle precedenti esperienze nazionali e internazionali e arricchito da un confronto costante con i principali protagonisti dell'operazione censuaria.

I metodi e le tecniche progettati sono stati oggetto di un approfondito dibattito scientifico e sottoposti a verifica tramite rilevazioni sperimentali e pilota.

Le numerose innovazioni introdotte, condivise fin dal momento della loro ideazione grazie a una capillare opera di informazione e formazione della rete di rilevazione, hanno permesso di trasformare profondamente la rilevazione censuaria della popolazione in Italia, ponendo le basi per l'impianto del censimento permanente.

L'esperienza del 2011 ha quindi segnato un passaggio fondamentale nella storia del censimento italiano, ben testimoniato dalle principali innovazioni realizzate.

Per la prima volta i questionari sono stati recapitati alle famiglie tramite spedizione postale all'indirizzo registrato nell'anagrafe comunale. Agli Uffici Comunali di Censimento (UCC) è rimasta soltanto una quota residua di modelli da consegnare¹.

Ai rispondenti è stata offerta la possibilità di scegliere fra compilazione del questionario online e compilazione del questionario cartaceo; in questo secondo caso la restituzione poteva essere effettuata presso un qualsiasi Ufficio postale, presso uno dei Centri Comunali di Raccolta (CCR) o direttamente ai rilevatori che hanno completato le operazioni censuarie.

La spedizione postale e la restituzione multicanale sono state rese possibili dalla preventiva acquisizione delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC)² aggiornate al 31 dicembre 2010.

La realizzazione di archivi di indirizzi geocodificati alle sezioni di censimento³ e l'uso di liste ausiliarie di individui e famiglie⁴ hanno permesso il recupero mirato della eventuale sottocopertura anagrafica.

A sostegno dell'attività di indagine censuaria è stato predisposto il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), accessibile online a tutti gli operatori della rete. Il sistema, progettato per semplificare il lavoro di back-office, ha permesso di seguire in tempo reale lo stato di lavorazione di ogni singolo questionario e ottenere rapporti riepilogativi dell'andamento della rilevazione, di attribuire le aree di competenza ai rilevatori e monitorarne il lavoro, di svolgere in modo mirato le operazioni di recupero delle mancate risposte e della eventuale sottocopertura anagrafica, di effettuare il confronto censimento-anagrafe e produrre i relativi bilanci.

Allo scopo di ridurre l'onere a carico dei rispondenti, alcune informazioni di carattere socio-economico sono state rilevate solo su base campionaria. A tal fine sono stati predisposti due tipi di questionario: uno in forma ridotta (*short form*) e uno in forma completa (*long form*). Nei comuni di maggiore ampiezza demografica soltanto una parte delle famiglie (circa un terzo) – estratte a campione fra quelle iscritte in anagrafe – ha ricevuto il questionario in forma completa; i restanti due terzi hanno ricevuto quello in forma ridotta, con positive ricadute in termini di snellimento delle operazioni censuarie. A tutte le altre famiglie, residenti nei comuni di minore dimensione demografica, è stato consegnato il questionario nella versione *long form*.

La disponibilità su SGR della LAC aggiornata all'8 ottobre 2011 ha permesso di effettuare contestualmente allo svolgersi delle operazioni censuarie il confronto fra le unità censite e quelle iscritte in anagrafe alla data di riferimento del censimento, accelerando i tempi di chiusura delle operazioni e quelli di rilascio dei risultati.

Per facilitare la partecipazione della popolazione straniera al censimento e ridurre il rischio di sottostima della relativa numerosità, il materiale censuario (lettere informative, questionari e guide alla compilazione) è

¹ Quelli per i quali l'indirizzo non era idoneo alla spedizione postale e quelli riferiti a situazioni particolari (famiglie numerose, senza fissa dimora, tutelate dalla normativa sul rispetto dei diritti delle minoranze linguistiche).

² Le LAC, dopo un processo di normalizzazione e geocodifica degli indirizzi, hanno consentito di preconstituire elenchi di famiglie alle quali inviare il questionario personalizzato con il nominativo dell'intestatario e con gli elementi utili alla sua restituzione.

³ Grazie ai quali è stato possibile ottenere informazioni sulle unità immobiliari potenzialmente abitative, ma senza corrispondente scheda di famiglia in anagrafe.

⁴ Le liste utilizzate sono state: Lista Integrativa da Fonti Ausiliarie centrali di individui non già inclusi in LAC (LIFA), con segnali di presenza ricavati dal *linkage* di numerosi archivi in possesso di Amministrazioni centrali (Archivio dei permessi di soggiorno, Anagrafe tributaria, Casellario dei pensionati, Registro dei lavoratori autonomi, Archivio dei lavoratori dipendenti, Archivio delle imprese e altri archivi economici); Lista Integrativa Autonoma Comunale (LIAC), con dati sui nuovi iscritti in anagrafe e i cambi di abitazione tra il 1° gennaio e l'8 ottobre 2011;

stato tradotto in 17 lingue; il servizio di assistenza telefonica e telematica attivato durante la rilevazione censuaria ha fornito la disponibilità di operatori di lingua francese, inglese, romena, cinese e araba; la formazione agli organi preposti alla rilevazione ha previsto un modulo formativo specifico sulla rilevazione degli stranieri e sulle sue criticità. Inoltre, l'Istat ha elaborato e inviato ai comuni di maggiore dimensione demografica un set di indicatori di presenza degli stranieri nelle singole sezioni di censimento.

Tutte le fasi della rilevazione censuaria sono state supportate da una costante campagna di comunicazione e informazione. La strategia scelta è stata quella di integrare le azioni della pubblicità classica con le attività tipiche delle relazioni pubbliche, per raggiungere il molteplice obiettivo di far comprendere l'importanza del censimento, informare sulle modalità di svolgimento delle operazioni, sollecitare la partecipazione, assicurare sulla tutela della privacy. Particolare attenzione è stata dedicata ai nuovi media e azioni *ad hoc* sono state realizzate per target specifici: anziani, stranieri, giovani. L'organizzazione di eventi in numerose città italiane, in collaborazione con le amministrazioni locali, ha moltiplicato la diffusione dei messaggi e suscitato una significativa attenzione mediatica sul censimento.

L'efficacia delle scelte operate, nonché la capacità dell'intera rete di rilevazione censuaria di adeguarsi alle nuove modalità di conduzione dell'indagine e sfruttarne tutte le potenzialità, hanno permesso di anticipare rispetto al passato la restituzione della popolazione legale e delle principali informazioni di struttura demografica.

Nel primo capitolo della presente pubblicazione sono delineati – a livello provinciale – il profilo demografico della popolazione censita e la sua dislocazione sul territorio, con una prima analisi delle variazioni intervenute rispetto al decennio precedente; le informazioni sono classificate per genere, classe di età e cittadinanza (italiana e straniera). I cartogrammi posti a chiusura del capitolo permettono una più agevole comprensione di come i fenomeni osservati si distribuiscono nei comuni della regione.

Il secondo capitolo, invece, riporta i principali dati relativi al processo di rilevazione censuaria, dall'organizzazione della rete alla spedizione e restituzione dei questionari, oltre ai dati sui tempi di chiusura delle operazioni.

La complessiva riuscita delle operazioni censuarie nel sostanziale rispetto dei tempi previsti – resa possibile anche dallo straordinario impegno di tutti i soggetti coinvolti – conferma la bontà delle soluzioni adottate, che tuttavia è opportuno siano sottoposte a un accurato esame *ex-post*, al fine di poterle ulteriormente migliorare.

A tal fine, nel terzo capitolo sono illustrati i principali risultati della “Indagine per la valutazione del processo di rilevazione censuaria” (IVALCENS), realizzata dall'Istat con la collaborazione dell'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno al fine di conoscere i giudizi dei Responsabili di UCC e UPC in ordine alla soddisfazione per come hanno condotto la rilevazione, alle innovazioni di metodi e tecniche, alla formazione ricevuta, alla collaborazione offerta dall'Istat, agli strumenti e ai materiali messi a disposizione e – più in generale – al clima complessivo nel quale si è svolto il censimento.

Infine, nel quarto capitolo si affrontano due tematiche successive alla realizzazione del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni, ma a esso strettamente connesse: la revisione post-censuaria delle anagrafi tramite la procedura online SIREA e la prospettiva del censimento permanente della popolazione, che permetterà di produrre annualmente dati a livello comunale e sub-comunale attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione, consentendo di contenere i costi, l'onere sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione comunale.

CAPITOLO 1

La Puglia che emerge dai risultati relativi alla struttura demografica della popolazione

1.1 La struttura demografica della popolazione

Con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale del 18 Dicembre 2012 della popolazione legale, è iniziata la diffusione dei risultati definitivi del censimento della popolazione e delle abitazioni. Rispetto agli standard seguiti in passato, la disponibilità dei dati è stata ampliata alle informazioni relative alla struttura della popolazione di ciascun comune per genere, singolo anno di età e cittadinanza (italiana, straniera). I dati sono disponibili sul datawarehouse I.Stat all'indirizzo <http://dati.istat.it>.

Di seguito, dopo l'esame di ciascuna componente della popolazione (Paragrafi da 1.1.1 a 1.1.4) viene proposta una lettura congiunta dei cambiamenti nella struttura demografica che hanno caratterizzato l'ultimo decennio (Paragrafo 1.1.5).

1.1.1 La popolazione residente

Al 9 ottobre 2011 la popolazione residente in Puglia – costituita dalle persone che vi hanno dimora abituale – è pari a 4.052.566 individui, dei quali 2.088.823 femmine (51,5 %) e 1.963.743 maschi. La densità abitativa è di 209,3 abitanti per Km² (Prospetto 1.1, Cartogrammi 1.1 e 1.2).

La provincia di Bari è la più popolosa e rappresenta il 30,8% della popolazione residente in Puglia, seguita da quella di Lecce (19,8%). Le province di Foggia (15,4%) e Taranto (14,4%) si differenziano per un solo punto percentuale; la popolazione residente nelle province di Brindisi e Barletta-Andria-Trani rappresenta la quota minore, pari rispettivamente a 9,9% e 9,7% del totale regionale.

Fatta eccezione per Bari e Lecce che, oltre ad avere la popolazione più numerosa, presentano una densità abitativa più elevata (rispettivamente 326,1 e 290,6 abitanti per Km²), nelle restanti province c'è una corrispondenza inversa tra ampiezza demografica e densità abitativa.

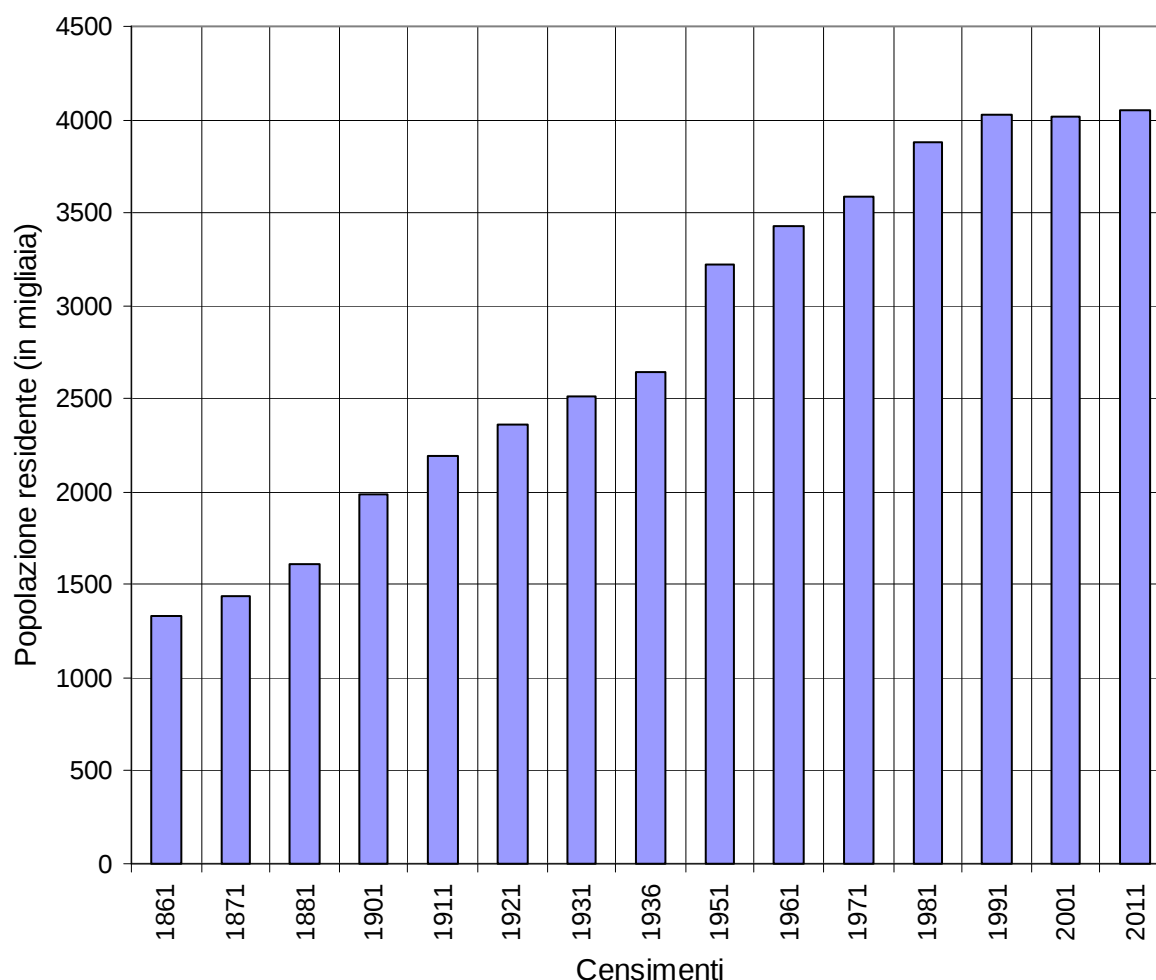
In tutte le province, la componente femminile risulta maggiore di quella maschile con valori che si attestano intorno a quello medio regionale (51,5%), ad eccezione della provincia di Lecce che registra un valore più alto (52,3%) e quella di Barletta-Andria-Trani (50,6%). In alcuni comuni, in genere di piccole dimensioni, delle province di Foggia (Isole Tremiti, Zapponeta, Ortona, Peschici), Bari (Binetto, Sannicandro di Bari, Poggiorsini) e Taranto (Leporano), la presenza maschile supera lievemente quella femminile.

Prospetto 1.1 – Popolazione residente per genere e per provincia – Censimento 2011 (*valori assoluti e composizioni percentuali*)

Provincia	Popolazione residente				Densità (Abitanti per Km ²)
	Maschi	Femmine	Totale	Composizione percentuale	
Foggia	305.162	320.910	626.072	15,4	89,9
Bari	607.155	640.148	1.247.303	30,8	326,1
Taranto	283.156	301.493	584.649	14,4	240,7
Brindisi	192.599	208.202	400.801	9,9	217,9
Lecce	382.317	419.701	802.018	19,8	290,6
Barletta Andria Trani	193.354	198.369	391.723	9,7	254,6
Puglia	1.963.743	2.088.823	4.052.566	100,0	209,3

Nei 150 anni dalla proclamazione dell'Unità d'Italia la popolazione pugliese è aumentata del 203,3%; in particolare dal 1861 al 1936 è quasi raddoppiata passando da 1.335 mila a 2.662 mila individui (+97,9%). Tra il 1936 e il 1951, nonostante gli eventi bellici, la popolazione è aumentata del 21,9% toccando quota 3.220 mila unità. L'incremento è stato più marcato tra il 1951 e il 1981 (+20,2%) mentre nell'ultimo ventennio l'aumento è stato pari allo 0,5%, con un lieve decremento tra il 1991 e il 2001 (-0,3%). Figura 1.1.

Figura 1.1 – Popolazione residente ai censimenti dal 1861 al 2011. Puglia ai confini attuali



1.1.2 Distribuzione territoriale della popolazione

Al 9 ottobre 2011 la Puglia è composta da 258 Comuni, il 32,9% dei quali ha una popolazione non superiore a 5 mila abitanti; in questi comuni dimora abitualmente il 5,4% dei residenti. Sono, invece, 1.500.698 le persone che vivono nei 15 Comuni con più di 50 mila abitanti (Prospetto 1.2, Cartogramma 1.3).

I sei comuni con popolazione inferiore a 1.000 abitanti si concentrano nella provincia di Foggia (Celle di San Vito, Isole Tremiti, Volturara Appula, Faeto, Motta Montecorvino e Panni) e raccolgono lo 0,5% della popolazione provinciale; il 52,5% dei comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5 mila abitanti è concentrato nella zona del subappennino dauno.

Il 46,3% dei comuni della provincia di Bari ha una popolazione compresa tra 5 mila e 20 mila abitanti (21,0% della popolazione provinciale) mentre il 48,8% dei comuni supera i 20 mila abitanti. Solo i comuni di Poggiorsini e Binetto hanno una popolazione inferiore a 5 mila abitanti. Nelle province di Brindisi e Barletta-Andria-Trani non sono presenti comuni con popolazione inferiore ai 5 mila abitanti mentre sono 5 a Taranto (17,2%) e 40 a Lecce (41,2%). Le province di Taranto, Brindisi e Lecce presentano ciascuna 6 comuni con

popolazione superiore ai 20 mila abitanti, compresi i comuni capoluogo che superano tutti la soglia dei 50 mila abitanti. Nella nuova provincia Barletta-Andria-Trani, infine, i comuni si equidistribuiscono al di sopra e al di sotto della soglia dei 20mila abitanti (50%); quattro comuni (Bisceglie, Trani, Andria e Barletta) superano i 50mila abitanti.

Prospetto 1.2 – Numero di Comuni e popolazione residente per classe di ampiezza demografica dei Comuni – Censimento 2011 *(valori assoluti e composizioni percentuali)*

Provincia	Ampiezza demografica (numero di abitanti)					Totale
	Fino a 1.000	Da 1.001 a 5.000	Da 5.001 a 20.000	Da 20.001 a 50.000	Oltre 50.000	
Numero di Comuni - valori assoluti						
Foggia	6	32	17	2	4	61
Bari	-	2	19	16	4	41
Taranto	-	5	18	5	1	29
Brindisi	-	-	14	5	1	20
Lecce	-	40	51	5	1	97
Barletta Andria Trani	-	-	5	1	4	10
Puglia	6	79	124	34	15	258
Numero di Comuni - composizione percentuale						
Foggia	9,8	52,5	27,9	3,3	6,6	100,0
Bari	-	4,9	46,3	39,0	9,8	100,0
Taranto	-	17,2	62,1	17,2	3,4	100,0
Brindisi	-	-	70,0	25,0	5,0	100,0
Lecce	-	41,2	52,6	5,2	1,0	100,0
Barletta Andria Trani	-	-	50,0	10,0	40,0	100,0
Puglia	2,3	30,6	48,1	13,2	5,8	100,0
Popolazione residente - valori assoluti						
Foggia	3.378	77.565	168.615	61.662	314.852	626.072
Bari	-	3.580	262.440	479.130	502.153	1.247.303
Taranto	-	16.079	201.020	167.396	200.154	584.649
Brindisi	-	-	155.730	156.259	88.812	400.801
Lecce	-	119.733	468.710	123.659	89.916	802.018
Barletta Andria Trani	-	-	56.490	30.422	304.811	391.723
Puglia	3.378	216.957	1.313.005	1.018.528	1.500.698	4.052.566
Popolazione residente - composizione percentuale						
Foggia	0,5	12,4	26,9	9,8	50,3	100,0
Bari	-	0,3	21,0	38,4	40,3	100,0
Taranto	-	2,8	34,4	28,6	34,2	100,0
Brindisi	-	-	38,9	39,0	22,2	100,0
Lecce	-	14,9	58,4	15,4	11,2	100,0
Barletta Andria Trani	-	-	14,4	7,8	77,8	100,0
Puglia	0,1	5,4	32,4	25,1	37,0	100,0

1.1.3 Composizione della popolazione per età

Il Prospetto 1.3 riporta la popolazione residente ai Censimenti del 2001 e del 2011 per provincia e per grandi classi di età. La variazione complessiva nel decennio intercensuario è di 31.859 unità (0,8%).

Per quanto riguarda le province, rispetto al 2001 si registra un incremento maggiore della popolazione a Bari (+2,4%) e a Barletta-Andria-Trani (+2,3%), più lieve a Lecce (+1,8%) e Taranto (0,8%). Si riscontra un decremento a Brindisi (-0,4%) e Foggia (-3,6%).

Relativamente all'età, la variazione non è uniforme per tutte le classi ma tende ad essere più accentuata tra i più anziani (80 anni e oltre) dove si registra un incremento del 55,9%. Viceversa le classi dove si riscontrano variazioni negative sono quelle con meno di 15 anni (- 11,6%) e da 15 a 39 anni (-13,5%).

Anche a livello provinciale l'incremento di popolazione più consistente si concentra nella classe di età 80 anni e oltre, soprattutto nelle province di Lecce (+67,3%) e Taranto (+61,5%). Le variazioni negative maggiori, invece, si osservano in tutte le province nella classe compresa tra i 15 e i 39 anni, ad eccezione di Brindisi dove il decremento più consistente interessa la classe al di sotto dei 15 anni.

Nel Prospetto 1.4 sono riportati alcuni indicatori sintetici della struttura per età ai due ultimi Censimenti basati sulla (convenzionale) ripartizione della popolazione in tre categorie: le età *pre-lavorative* (da 0 a 14 anni), le età *lavorative* (da 15 a 64 anni) e le età *post lavorative* (65 anni e oltre). Si tratta dell'Indice di vecchiaia, dato dal rapporto percentuale tra ultrasessantacinquenni e popolazione con meno di 15 anni, dell'Indice di dipendenza dei giovani (rapporto percentuale tra popolazione con meno di 15 anni e popolazione da 15 a 64 anni), dell'Indice di dipendenza degli anziani (rapporto percentuale tra le persone nelle età post lavorative e quelle nelle età lavorative) e dell'Indice di carico sociale (somma dei due indici di dipendenza).

Nei 10 anni tra le due rilevazioni censuarie l'Indice di vecchiaia sale dal 95,2% al 130,1% (si veda anche il Cartogramma 1.4) e questa tendenza si registra anche a livello provinciale. L'indice di vecchiaia più elevato si osserva nella provincia di Lecce (153,8%), seguita da Brindisi (142,2%) e Taranto (134,3%); Barletta-Andria-Trani, invece, ha l'indice più contenuto (100,3%). L'indice di vecchiaia, tuttavia, non si distribuisce in maniera uniforme nemmeno all'interno delle singole province. Infatti, la percentuale di comuni con un indice inferiore alla soglia di parità (100%) è del 30% nella provincia di Barletta-Andria-Trani, del 29,2% in quella di Bari. Quote più basse di Comuni si riscontrano nelle altre province: Foggia (11,5%), Taranto (3,4%) e Lecce (2,1%); per tutti i comuni della provincia di Brindisi, invece, l'indicatore è superiore a 100.

Rispetto al 2001 l'Indice di dipendenza dei giovani diminuisce passando dal 24,8% al 22,1%. La riduzione interessa tutte le province, in particolar modo quelle di Foggia, Barletta-Andria-Trani e Brindisi.

Il carico di dipendenza giovanile più elevato si osserva nelle province di Barletta-Andria-Trani (24,4%) e Foggia (23,6%), il più basso in quella di Lecce (20,9%).

L'Indice di dipendenza degli anziani, invece, cresce dal 23,6% al 28,7%, soprattutto nelle province di Taranto e Lecce che presentano una variazione superiore al valore regionale. Il valore minimo si registra nella provincia di Barletta-Andria-Trani (24,4%) e il massimo in quella di Lecce (32,2%).

Anche l'Indice di dipendenza totale aumenta negli ultimi 10 anni e passa dal 48,4% al 50,8%; l'incremento si verifica in tutte le province ed in modo particolare in quelle di Taranto e di Lecce. In due province, Bari (49,2%) e Barletta-Andria-Trani (48,8%), l'indicatore si colloca è al di sotto della media regionale.

Prospetto 1.3 – Popolazione residente per classe di età ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali
(valori assoluti e variazioni percentuali)

Provincia	Classe di età					Totale
	0 - 14	15 - 39	40 - 64	65 - 79	80 e oltre	
Censimento 2011						
Foggia	97.160	201.071	210.008	83.343	34.490	626.072
Bari	182.445	398.886	437.201	165.015	63.756	1.247.303
Taranto	84.062	186.056	201.673	82.609	30.249	584.649
Brindisi	55.790	127.060	138.606	56.657	22.688	400.801
Lecce	109.690	247.532	276.075	120.027	48.694	802.018
Barletta Andria Trani	64.165	130.235	132.987	47.471	16.865	391.723
Puglia	593.312	1.290.840	1.396.550	555.122	216.742	4.052.566
Censimento 2001						
Foggia	114.895	242.699	187.865	80.820	23.319	649.598
Bari	203.457	456.226	372.033	145.015	41.307	1.218.038
Taranto	93.906	214.127	182.120	70.924	18.729	579.806
Brindisi	65.219	146.979	123.129	52.280	14.815	402.422
Lecce	122.403	283.101	243.628	109.582	29.111	787.825
Barletta Andria Trani	71.377	148.428	109.850	41.593	11.770	383.018
Puglia	671.257	1.491.560	1.218.625	500.214	139.051	4.020.707
Variazioni assolute						
Foggia	-17.735	-41.628	22.143	2.523	11.171	-23.526
Bari	-21.012	-57.340	65.168	20.000	22.449	29.265
Taranto	-9.844	-28.071	19.553	11.685	11.520	4.843
Brindisi	-9.429	-19.919	15.477	4.377	7.873	-1.621
Lecce	-12.713	-35.569	32.447	10.445	19.583	14.193
Barletta Andria Trani	-7.212	-18.193	23.137	5.878	5.095	8.705
Puglia	-77.945	-200.720	177.925	54.908	77.691	31.859
Variazioni percentuali						
Foggia	-15,4	-17,2	11,8	3,1	47,9	-3,6
Bari	-10,3	-12,6	17,5	13,8	54,3	2,4
Taranto	-10,5	-13,1	10,7	16,5	61,5	0,8
Brindisi	-14,5	-13,6	12,6	8,4	53,1	-0,4
Lecce	-10,4	-12,6	13,3	9,5	67,3	1,8
Barletta Andria Trani	-10,1	-12,3	21,1	14,1	43,3	2,3
Puglia	-11,6	-13,5	14,6	11,0	55,9	0,8

Prospetto 1.4 – Indice di vecchiaia e Indici di dipendenza (dei giovani, degli anziani e totale) ai Censimenti 2001 e 2011 ai confini attuali (valori percentuali)

Provincia	Indice di vecchiaia		Indici di Dipendenza (Carico sociale)					
			Giovani		Anziani		Totale	
	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001
Foggia	121,3	90,6	23,6	26,7	28,7	24,2	52,3	50,9
Bari	125,4	91,6	21,8	24,6	27,4	22,5	49,2	47,1
Taranto	134,3	95,5	21,7	23,7	29,1	22,6	50,8	46,3
Brindisi	142,2	102,9	21,0	24,1	29,9	24,8	50,9	49,0
Lecce	153,8	113,3	20,9	23,2	32,2	26,3	53,2	49,6
Barletta Andria Trani	100,3	74,8	24,4	27,6	24,4	20,7	48,8	48,3
Puglia	130,1	95,2	22,1	24,8	28,7	23,6	50,8	48,4

1.1.4 I cittadini stranieri

Con riferimento alla componente straniera il campo di osservazione del censimento comprende le persone che risultano abitualmente dimoranti in Italia e che non hanno cittadinanza italiana, inclusi gli apolidi. Per gli stranieri non comunitari, il requisito per essere censiti come residenti, oltre alla dimora abituale, è il possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia (un valido permesso di soggiorno o la richiesta di rinnovo o di primo rilascio del permesso oppure il nulla osta all'ingresso in Italia per ricongiungimento familiare o per motivi di lavoro). I cittadini stranieri sono stati rilevati con le stesse modalità degli italiani.

Sulla base dei risultati censuari (Prospetto 1.5, Cartogramma 1.5), nell'arco dell'ultimo decennio intercensuario la popolazione straniera abitualmente dimorante in Puglia è più che raddoppiata, passando da 30.161 a 82.680 unità. Un incremento di pari entità si registra anche nell'incidenza degli stranieri sul totale della popolazione residente, che sale da 7,5 a 20,4 stranieri per mille censiti.

La variazione percentuale più elevata si registra nelle province di Foggia (+220,2%) e di Barletta-Andria-Trani (+213,3%) mentre risulta inferiore al valore regionale nelle province di Brindisi (+125,8%), Bari (+156,2) e Taranto (+164,0%).

La provincia di Bari attrae il 34,8% degli stranieri, quella di Foggia il 20,8% e quella di Lecce il 17,3%; la percentuale di stranieri non supera il 10% nelle province di Taranto (9,4%), Barletta-Andria-Trani (9,1%) e Brindisi (8,5%).

Anche l'incidenza degli stranieri sulla popolazione totale aumenta in tutte le province e oscilla da 27,5 stranieri per mille censiti nella provincia di Foggia a 13,3 in quella di Taranto. Il valore minimo si registra nel comune di Seclì della provincia di Lecce (2,1 per mille), quello massimo nel comune di Stornara della provincia di Foggia (114,8 per mille). In particolare, nella provincia di Foggia si concentrano i comuni in cui l'incidenza degli stranieri supera l'80 per mille residenti (Castelluccio dei Sauri, Poggio Imperiale, Zapponeta, Rignano Garganico, Ordona, Stornarella, Carapelle e Stornara).

Prospetto 1.5 – Stranieri residenti per provincia – Censimenti del 2001 e del 2011 ai confini attuali
(valori assoluti, composizioni e variazioni percentuali)

Provincia	Censimento 2011			Censimento 2001			Variazione percentuale 2011/2001
	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	v.a.	per 100 stranieri	per 1.000 residenti in totale	
Foggia	17.223	20,8	27,5	5.378	17,8	8,3	220,2
Bari	28.756	34,8	23,1	11.226	37,2	9,2	156,2
Taranto	7.772	9,4	13,3	2.944	9,8	5,1	164,0
Brindisi	7.042	8,5	17,6	3.118	10,3	7,7	125,8
Lecce	14.336	17,3	17,9	5.085	16,9	6,5	181,9
Barletta Andria Trani	7.551	9,1	19,3	2.410	8,0	6,3	213,3
Puglia	82.680	100,0	20,4	30.161	100,0	7,5	174,1

1.1.5 La struttura della popolazione per genere, età e cittadinanza

Le variazioni nell'ammontare della popolazione esaminate in precedenza sintetizzano dinamiche diverse, talvolta di segno opposto, che caratterizzano le singole componenti demografiche (genere, classi di età, cittadinanza).

A tale proposito per fornire un'istantanea relativa alla struttura demografica al Censimento attuale e a quello precedente è possibile ricorrere alle tradizionali piramidi della popolazione. Nelle Figure 1.2 e 1.3 sono rappresentate, rispettivamente le piramidi al 2011 e al 2001; nella Figura 1.4, inoltre, è rappresentata la variazione intercensuaria della popolazione (sia per gli italiani che per gli stranieri) per classi d'età annuali.

Sono diversi i fattori che influenzano la forma della piramide della popolazione, in particolare la natalità, la mortalità e i fenomeni migratori. La piramide della popolazione 2011 presenta una base più stretta rispetto a quella del 2001, con un' eccedenza dei maschi rispetto alle femmine che permane fino alla classe 24-31 anni. Sebbene entrambe le piramidi assumano la forma a "fiasco", quella relativa alla popolazione del 2011 mostra un innalzamento verso l'alto dei fianchi e un rigonfiamento massimo nella classe 40-47 anni; viceversa, la piramide della popolazione censita nel 2001 presenta una base leggermente più ampia e un rigonfiamento massimo nella classe 24-31 anni. Le differenti strutture delle due piramidi sono giustificate da una progressiva contrazione delle nascite, che ha determinato nell'intervallo intercensuario una riduzione delle fasce di età più basse. Le sporgenze che si riscontrano nei due grafici in classi di età differenti sono dovute alla presenza dei nati negli anni 60-70, quando la natalità era ancora influenzata dal baby boom, e alla crescita degli immigrati. L'aumento della vita media della popolazione nell'ultimo decennio, e la conseguente riduzione della mortalità, hanno modificato il vertice della piramide in corrispondenza delle fasce di età più elevate.

Le modifiche strutturali della popolazione nell'intervallo intercensuario si riscontrano anche nella figura 1.4, da cui emerge che, a fronte della variazione negativa della popolazione italiana nelle classi di età più giovani (fino a 36 anni), quella delle classi oltre i 36 anni è evoluta a tassi positivi. Considerando tutte le età, la popolazione italiana in complesso perde 21 mila unità.

La componente straniera della popolazione registra, invece, una variazione sempre positiva, più marcata nelle fasce di età comprese tra 18 e 54 anni. L'incremento è di 53 mila unità, che sostiene integralmente la crescita della popolazione complessiva (+32 mila unità) nel decennio intercensuario.

Figura 1.2 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2011 (valori assoluti)

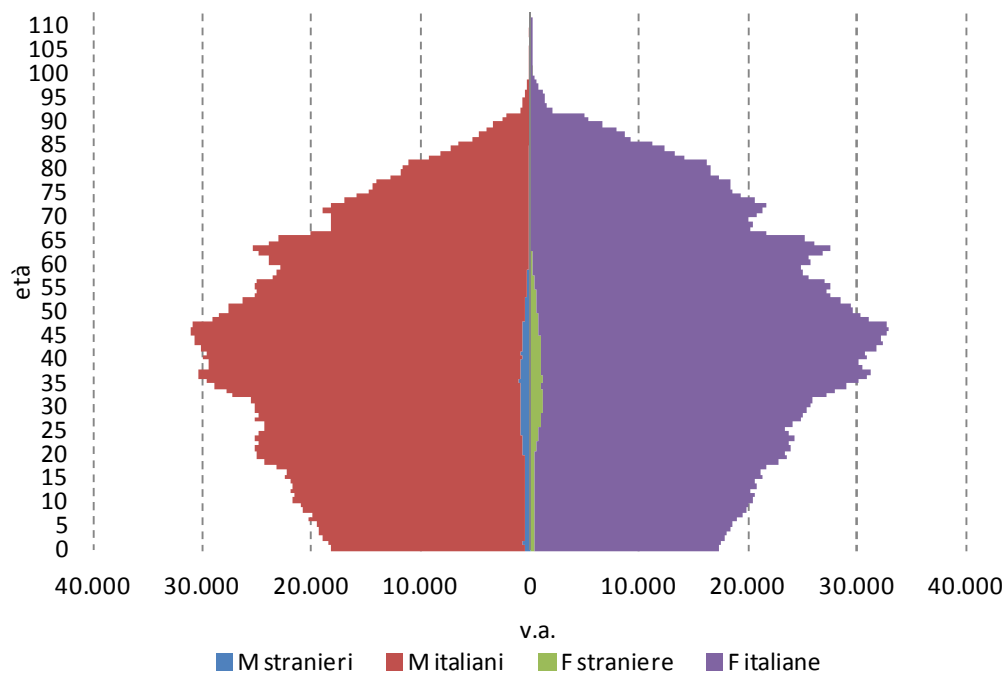


Figura 1.3 – Piramide per età, sesso e cittadinanza della popolazione – Censimento 2001, ai confini attuali (valori assoluti)

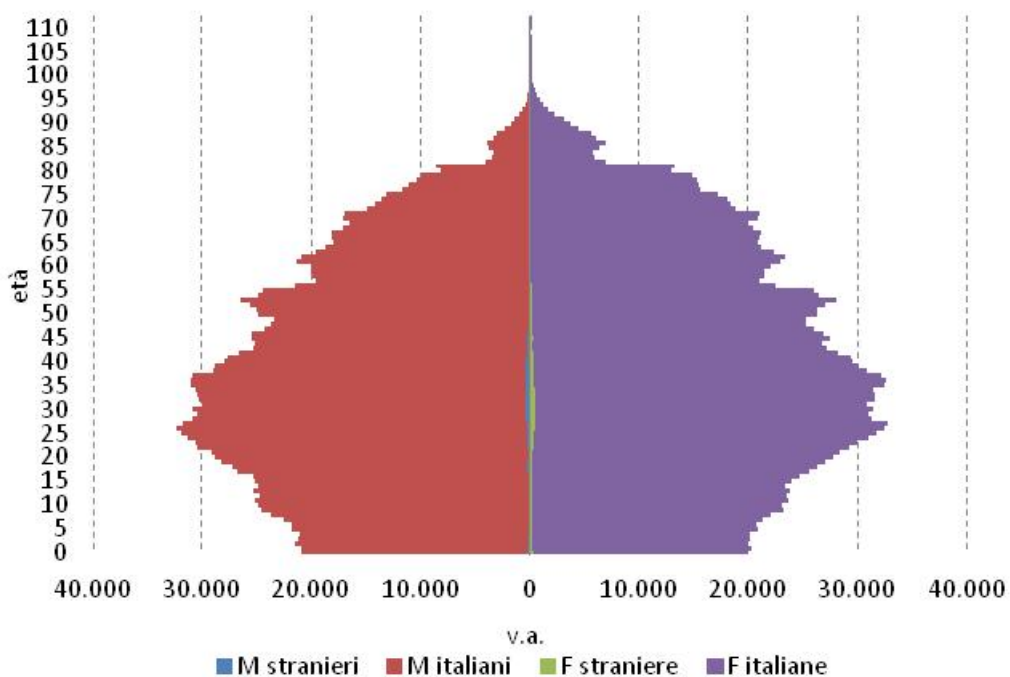
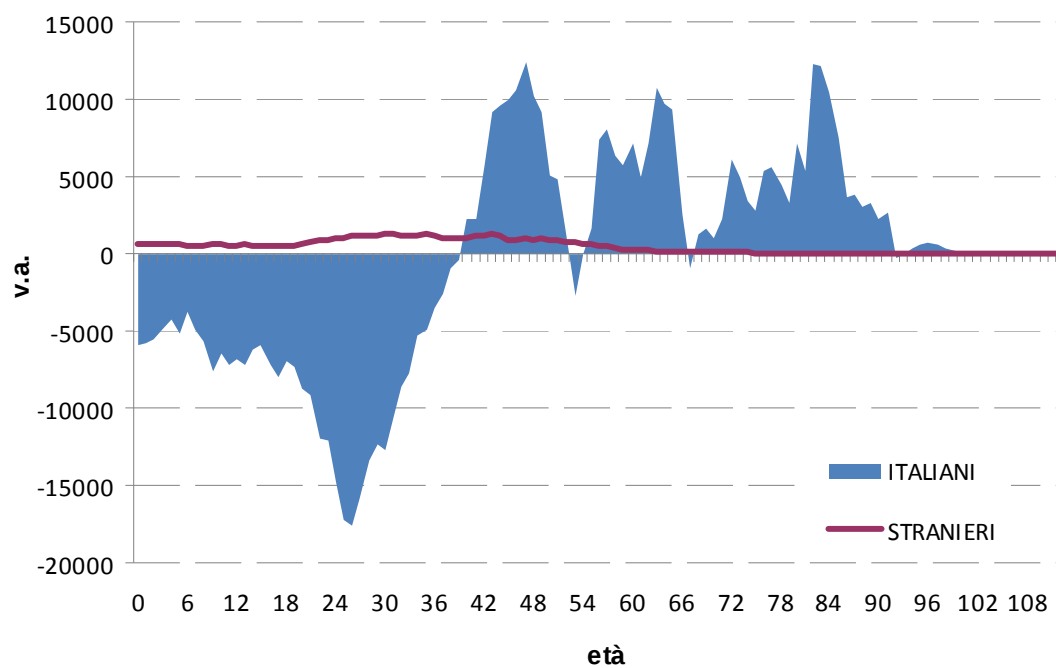
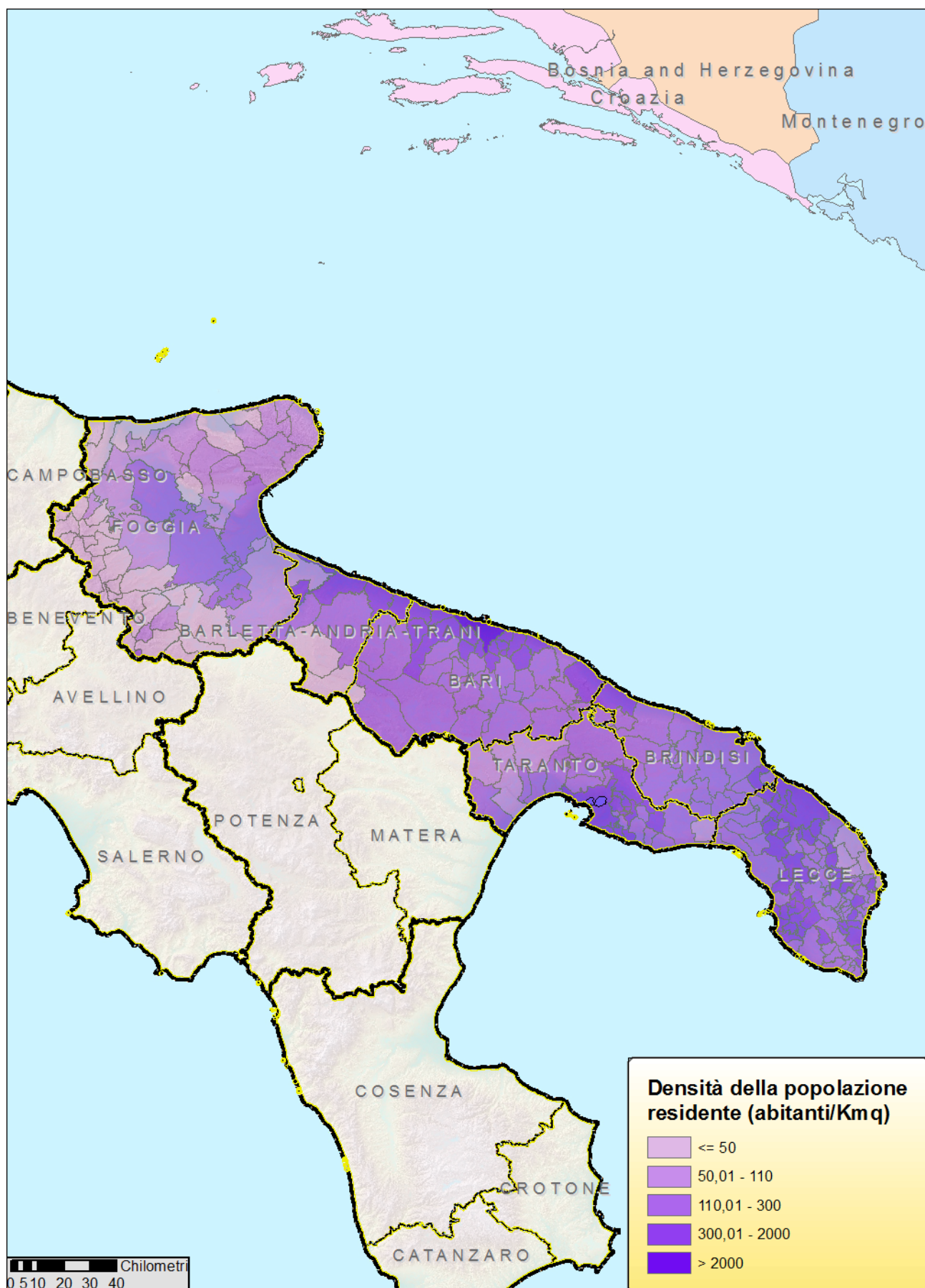


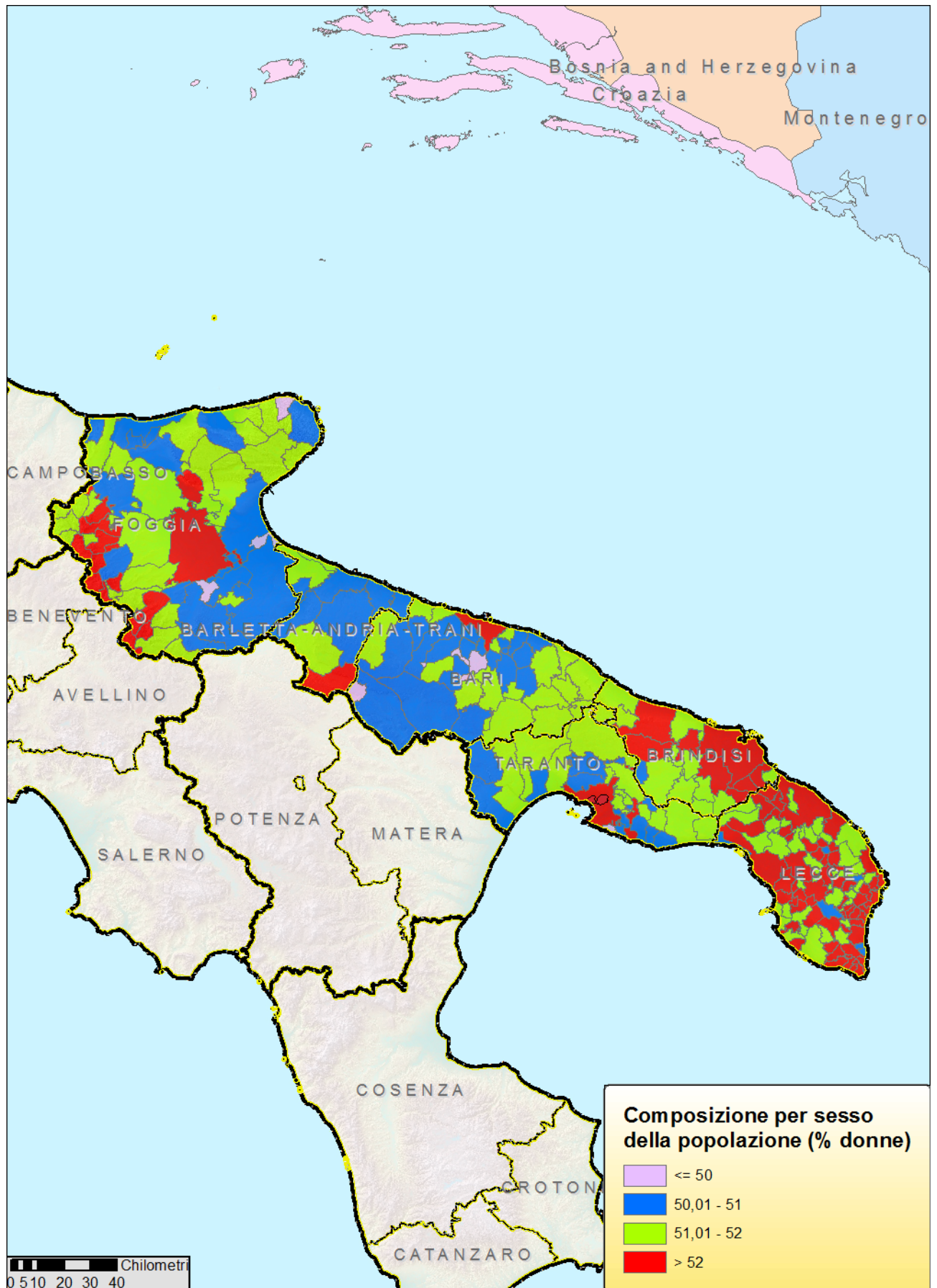
Figura 1.4 – Variazioni intercensuarie (dal 2001 al 2011) nell'ammontare della popolazione per età e cittadinanza (valori assoluti)



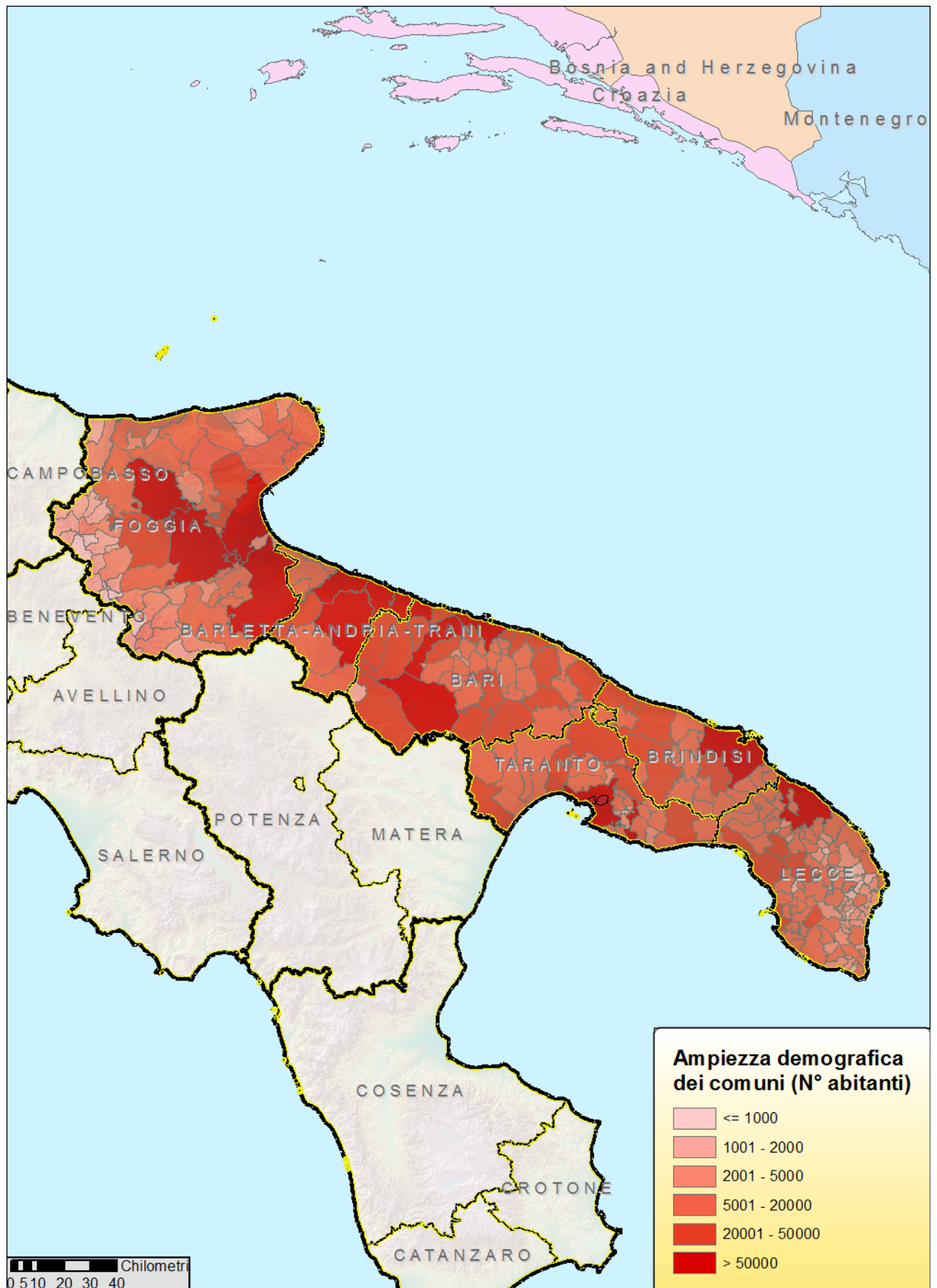
Cartogramma 1.1 – Densità della popolazione residente (abitanti/km²) – Censimento 2011



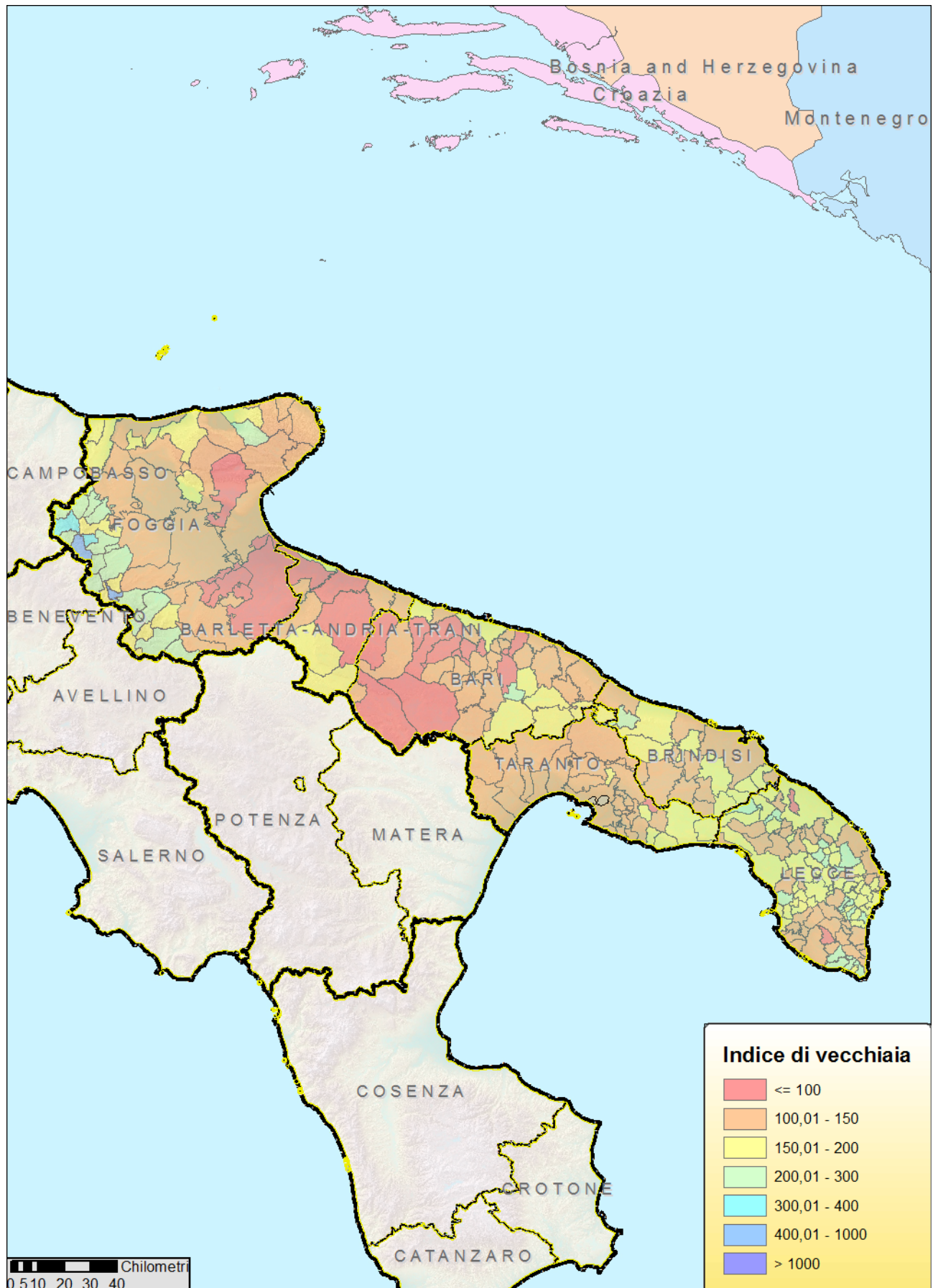
Cartogramma 1.2 – Composizione per sesso della popolazione (percentuale di donne) – Censimento 2011



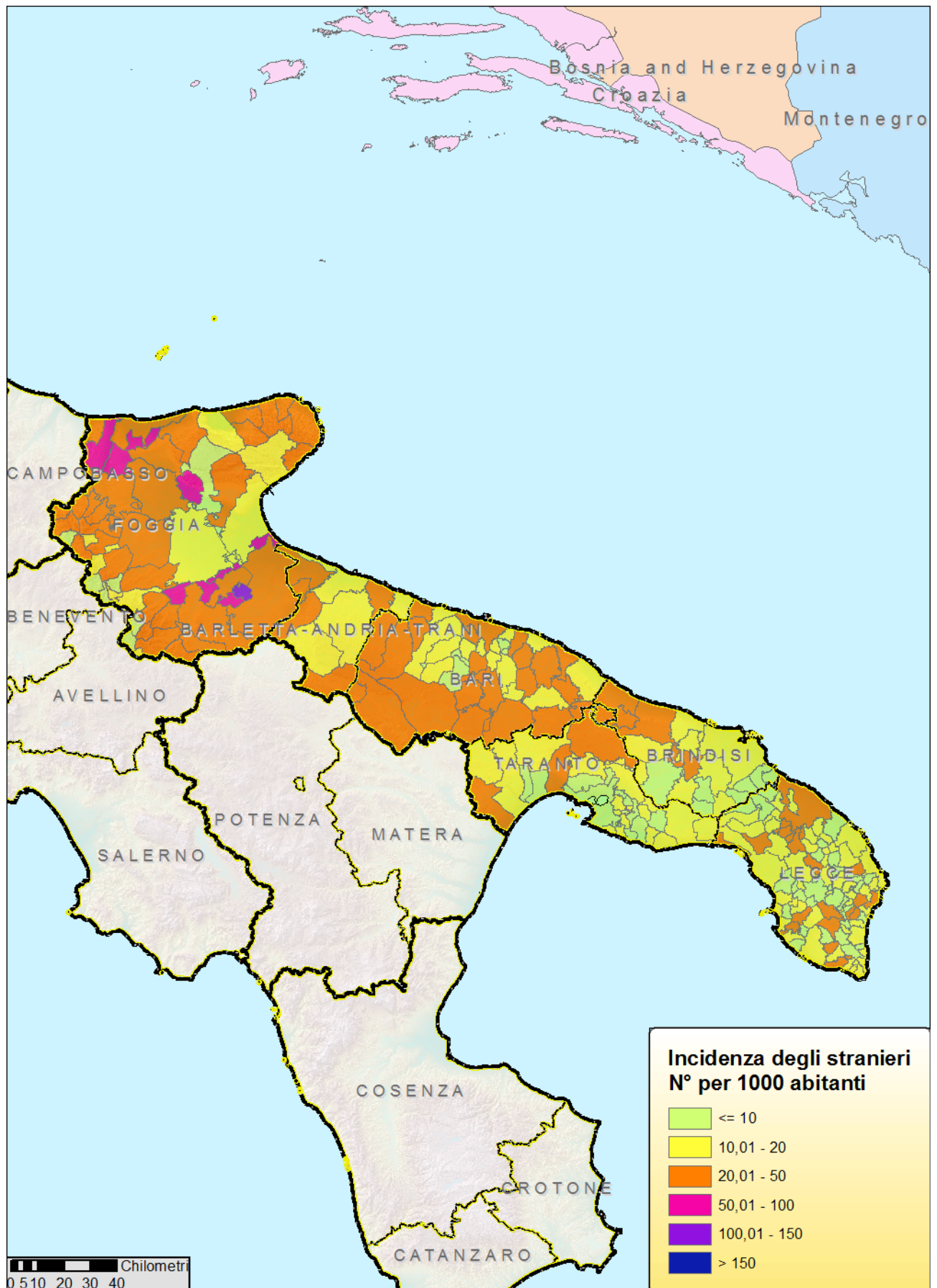
Cartogramma 1.3 – Ampiezza demografica dei comuni (N° abitanti) – Censimento 2011



Cartogramma 1.4 – Indice di vecchiaia dei comuni (rapporto percentuale tra popolazione con 65 anni e più e popolazione da 0 a 14 anni) – Censimento 2011



Cartogramma 1.5 – Incidenza degli stranieri sul totale della popolazione dei comuni – Censimento 2011



1.2 Appendice ai risultati

1.2.1 Definizioni

Densità abitativa per Km². Numero di abitanti per chilometro quadrato.

Indice di dipendenza degli anziani. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 15 a 64 anni

Indice di dipendenza dei giovani. Rapporto percentuale tra la popolazione da 0 a 14 anni e la popolazione da 15 a 64 anni

Indice di vecchiaia. Rapporto percentuale tra la popolazione con 65 anni e più e la popolazione da 0 a 14 anni

Popolazione residente. Insieme delle persone aventi dimora abituale in ciascun comune, anche se alla data del censimento sono assenti perché temporaneamente presenti in altro comune italiano o all'estero.

Straniero dimorante abitualmente. Persona con cittadinanza non italiana o apolide. Si definisce dimorante abitualmente il cittadino straniero comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e il cittadino straniero non comunitario che dimora abitualmente nell'alloggio o nella convivenza e che è in possesso di un regolare titolo a soggiornare in Italia, ovvero di un permesso di soggiorno valido o del nulla osta all'ingresso in Italia per motivi di lavoro o di ricongiungimento familiare o della richiesta di rinnovo del permesso di soggiorno oppure della richiesta di rilascio del primo permesso. Esso viene conteggiato nella popolazione residente nell'ambito delle famiglie e delle convivenze.

1.2.2 Il territorio

In Italia, durante il decennio 2001-2011 sono avvenute variazioni territoriali che hanno coinvolto tutti i livelli amministrativi, regionale, provinciale e comunale.

A livello regionale si cita il passaggio di sette comuni dalle Marche all'Emilia Romagna. Relativamente alle province il numero è salito da 103 a 110 in quanto nel 2001 ne sono state istituite 4 in Sardegna (Olbia-Tempio, Ogliastra, Medio Campidano e Carbonia-Iglesias) e nel 2004 una in Lombardia (Monza e Brianza), una nelle Marche (Fermo) e una nelle Puglie (Barletta-Andria-Trani). Il numero di comuni è diminuito da 8.101 del 2001 a 8.092 del 2011 per effetto della cessazione di 15 comuni e della costituzione di 6 nuovi comuni, di cui 5 per fusione di comuni preesistenti e uno per cessione di territorio da altro comune.

Di seguito le variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Puglia

Tipo variazione (a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AQ	71063	Ordona	71036	Orta Nova
CE	71036	Orta Nova	71063	Ordona
CE	71036	Orta Nova	71063	Ordona
AQ	71036	Orta Nova	71063	Ordona
CE	71063	Ordona	71036	Orta Nova
AQ	71063	Ordona	71036	Orta Nova
AQ	75029	Galatina	75075	Sogliano Cavour
CE	75029	Galatina	75075	Sogliano Cavour
AQ	75075	Sogliano Cavour	75029	Galatina
CE	75075	Sogliano Cavour	75029	Galatina
CE	73023	Roccaforzata	73027	Taranto

Segue: variazioni territoriali intercensuarie che interessano la Puglia

Tipo variazione ^(a)	Codice Istat del Comune	Denominazione Comune	Codice Istat del Comune associato alla variazione o nuovo codice Istat del Comune	Denominazione Comune associato alla variazione o nuova denominazione
AQ	73023	Roccaforzata	73027	Taranto
CE	73027	Taranto	73023	Roccaforzata
AQ	73027	Taranto	73023	Roccaforzata
CE	75020	Cavallino	75038	Lizzanello
AQ	75020	Cavallino	75038	Lizzanello
CE	75038	Lizzanello	75020	Cavallino
AQ	75038	Lizzanello	75020	Cavallino
AP	72005	Andria	110001	
AP	72007	Barletta	110002	
AP	72009	Bisceglie	110003	
AP	72013	Canosa di Puglia	110004	
AP	71030	Margherita di Savoia	110005	
AP	72026	Minervino Murge	110006	
AP	71045	San Ferdinando di Puglia	110007	
AP	72042	Spinazzola	110008	
AP	72045	Trani	110009	
AP	71057	Trinitapoli	110010	
CE	75035	Lecce	75079	Squinzano
AQ	75035	Lecce	75079	Squinzano
CE	75079	Squinzano	75035	Lecce
AQ	75079	Squinzano	75035	Lecce
CE	75035	Lecce	75087	Trepuzzi
AQ	75035	Lecce	75087	Trepuzzi
CE	75087	Trepuzzi	75035	Lecce
AQ	75087	Trepuzzi	75035	Lecce

(a) AQ: acquisizione di territorio; CE: cessione di territorio; AP: cambio di appartenenza alla unità amministrativa gerarchicamente superiore (cambio di provincia e/o regione).

Per maggiori informazioni consultare il sito www.istat.it/it.

CAPITOLO 2

Il processo di rilevazione censuario in Puglia

2.1 Premessa

Le analisi e i dati presentati in questo capitolo fanno riferimento a vari aspetti del processo di rilevazione censuario: dalla composizione della rete di rilevazione agli aspetti legati alla normalizzazione degli indirizzi e alla spedizione postale alle famiglie, dall'esito della spedizione postale dei questionari alla restituzione dei questionari compilati e alla tempistica di chiusura delle operazioni.

2.2 Il territorio e la rete di rilevazione

La rete di rilevazione è stata articolata in quattro livelli territoriali: nazionale, regionale, provinciale e comunale.

- A livello nazionale ha operato l'Istat che ha definito gli aspetti organizzativi, tecnici e metodologici della rilevazione censuaria e ha sovrinteso alle operazioni sul campo. L'Ufficio di statistica del Ministero dell'interno ha assicurato il coordinamento delle attività censuarie svolte dagli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture.
- A livello regionale le sedi territoriali dell'Istat, con la costituzione degli Uffici Regionali di Censimento (URC) hanno sovrinteso e garantito il funzionamento della rete di rilevazione ai livelli territoriali più fini e attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) hanno formato e supportato la rete provinciale e comunale.
- A livello provinciale hanno fatto parte della rete gli UPC che hanno affiancato gli URC e i RIT soprattutto nel caso di inadempienze da parte dei comuni nello svolgimento delle funzioni ad essi assegnate dal Piano Generale di Censimento e dalle circolari attuative.
- A livello comunale hanno operato gli Uffici Comunali di Censimento (UCC). I compiti ad essi affidati sono stati soprattutto quelli di svolgere le attività censuarie sul campo, assistendo le famiglie nella consegna, nella compilazione e restituzione del questionario. Gli UCC sono stati costituiti sia in forma singola che in forma associata. La possibilità di costituire UCC in forma associata ha consentito di ottenere una più efficiente organizzazione delle attività ad essi affidate, soprattutto nei casi in cui esistevano già uffici di statistica in forma associata o Comunità montane o Unioni di comuni nel cui ordinamento fosse prevista la gestione comune della funzione statistica o dei servizi demografici. La costituzione degli UCC in forma associata ha anche consentito di ridurre il numero degli addetti al censimento, soprattutto nei casi in cui era limitato il numero delle unità di rilevazione previste in ciascun comune.

I comuni della Puglia, al 31 dicembre 2010, erano 258; 85 di essi non superavano, ciascuno, i 5mila abitanti, altri 124 non superavano, ciascuno, i 20mila, 12 non superavano, ciascuno, i 100mila e tre comuni avevano, ciascuno, oltre 100mila abitanti.

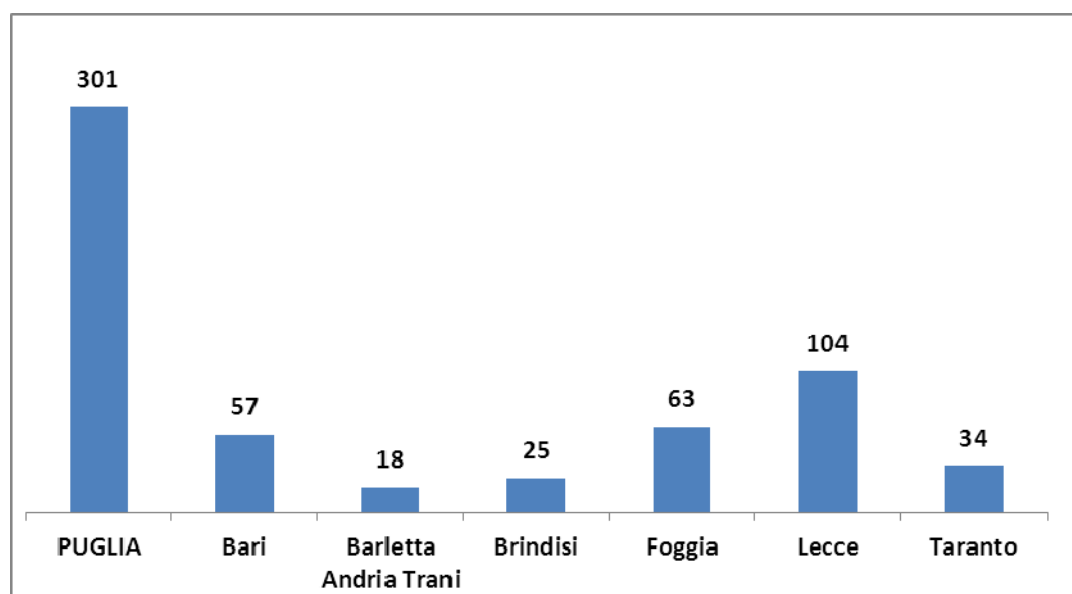
Prospetto 2.1 – Numero di comuni per classe di ampiezza demografica e provincia in Puglia (valori assoluti)

Provincia	Ampiezza demografica (*)					Totale
	Fino a 5.000	5.001-20.000	20.001-50.000	50.001-100.000	Oltre 100.000	
Bari	2	19	16	3	1	41
Barletta Andria Trani	-	5	1	4	-	10
Brindisi	-	14	5	1	-	20
Foggia	39	16	2	3	1	61
Lecce	39	52	5	1	-	97
Taranto	5	18	5	-	1	29
Totale	85	124	34	12	3	258

(*) Al 31 dicembre 2010

In Puglia alcune amministrazioni hanno optato per la costituzione di Uffici Comunali di Censimento (UCC) in forma associata, sulla base delle associazioni già presenti sul territorio che possono essere Unioni di Comuni, Comunità montane o uffici di statistica in forma associata. I due UCC in forma associata hanno riunito sette comuni, tutti con meno di 5mila abitanti. La costituzione degli UCC nella regione è terminata all'inizio della seconda decade del mese di giugno 2011, 81 giorni oltre la data prevista (31 marzo 2011). I Centri Comunali di Raccolta (CCR)⁵, che hanno affiancato gli UCC nelle attività censuarie sono stati 301. La provincia di Lecce con 104 CCR ne ha attivato il numero maggiore a fronte del più elevato numero di comuni (97).

Figura 2.1 – Numero di Centri Comunali di Raccolta in Puglia per provincia



Insieme ai 253 UCC hanno fatto parte della rete sei Uffici Provinciali di Censimento (UPC), costituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture e un Ufficio Regionale di Censimento (URC) costituito presso l'Ufficio territoriale dell'Istat.

⁵ Ai Centri Comunali di Raccolta, costituiti dagli UCC in ciascun comune anche in numero superiore ad uno, le famiglie potevano riconsegnare il questionario compilato o chiedere assistenza alla compilazione. Al Coordinatore, anche coadiuvato dai Rilevatori, poteva essere affidato il compito di coordinare le attività di uno dei CCR, ove costituiti in numero superiore ad uno per comune.

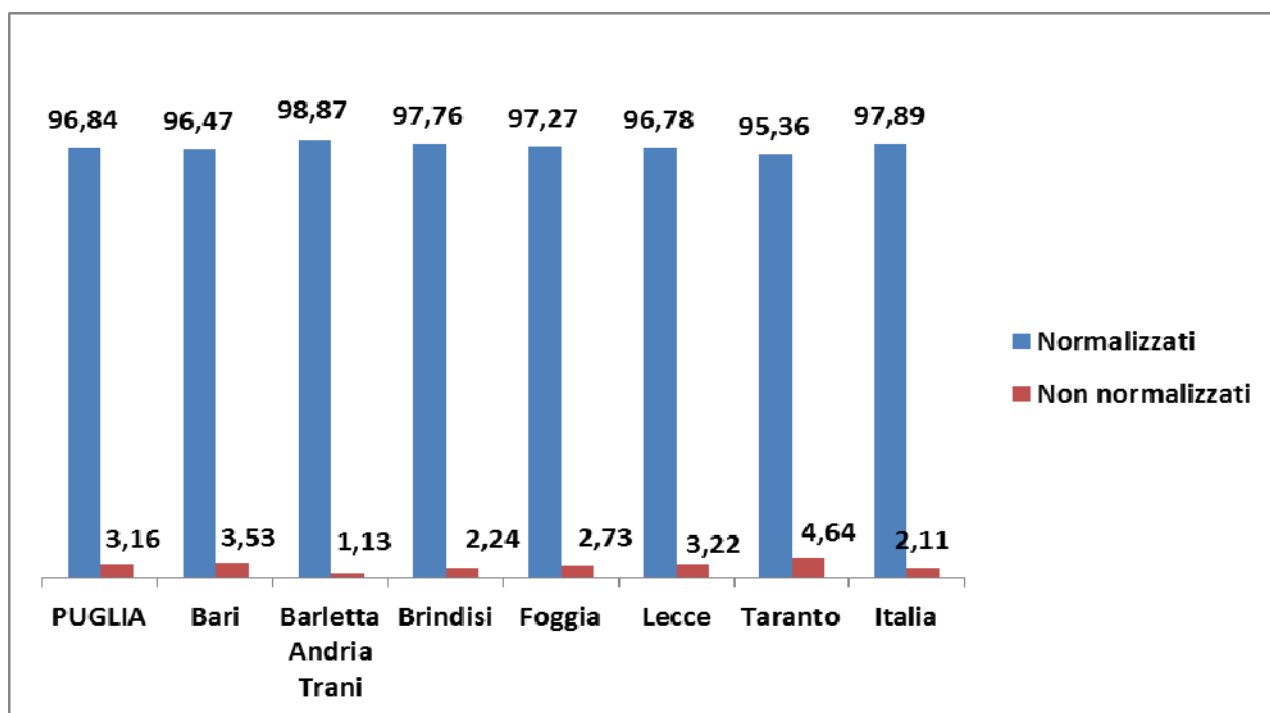
Negli UCC hanno svolto la loro attività 5.192 operatori censuari⁶ suddivisi tra Responsabili UCC, Coordinatori e Rilevatori; in particolare i Rilevatori sono stati 4.194 con differenti livelli di operatività e compiti, circa il 27% dei quali impegnati nella provincia di Lecce. In media ogni Rilevatore ha seguito 373 famiglie.

Nei sei UPC 43 operatori hanno coadiuvato l'Ufficio Regionale di Censimento nelle situazioni di maggiore criticità. Nell'URC 24 operatori hanno assistito la rete comunale e provinciale; in particolare 17 di essi hanno assunto il ruolo di Responsabili Istat Territoriali (RIT).

2.3 La normalizzazione degli indirizzi e la spedizione postale alle famiglie

La maggior parte degli indirizzi disponibili negli archivi anagrafici è stato utilizzato nella rilevazione. Il numero degli intestatari di schede di famiglia, acquisito dalle Liste Anagrafiche Comunali (LAC) con riferimento al 31 dicembre 2010, ha superato 1,565 milioni di unità nella regione. Il 96,8% dei corrispondenti indirizzi è stato normalizzato, ossia reso idoneo alla spedizione postale. La percentuale di indirizzi normalizzati risulta, in Puglia, inferiore di circa un punto percentuale a quella nazionale (97,9%). Solo la provincia di Barletta-Andria-Trani registra una percentuale di indirizzi normalizzati più elevata, pari a 98,9%. Nelle altre province, la percentuale, pur essendo inferiore, si avvicina a quella nazionale. I risultati raggiunti dai comuni della regione indicano comunque una buona tenuta degli archivi amministrativi di riferimento.

Figura 2.2 – Esito della normalizzazione degli indirizzi per la spedizione postale: Italia, Puglia e confronto per provincia (valori percentuali)



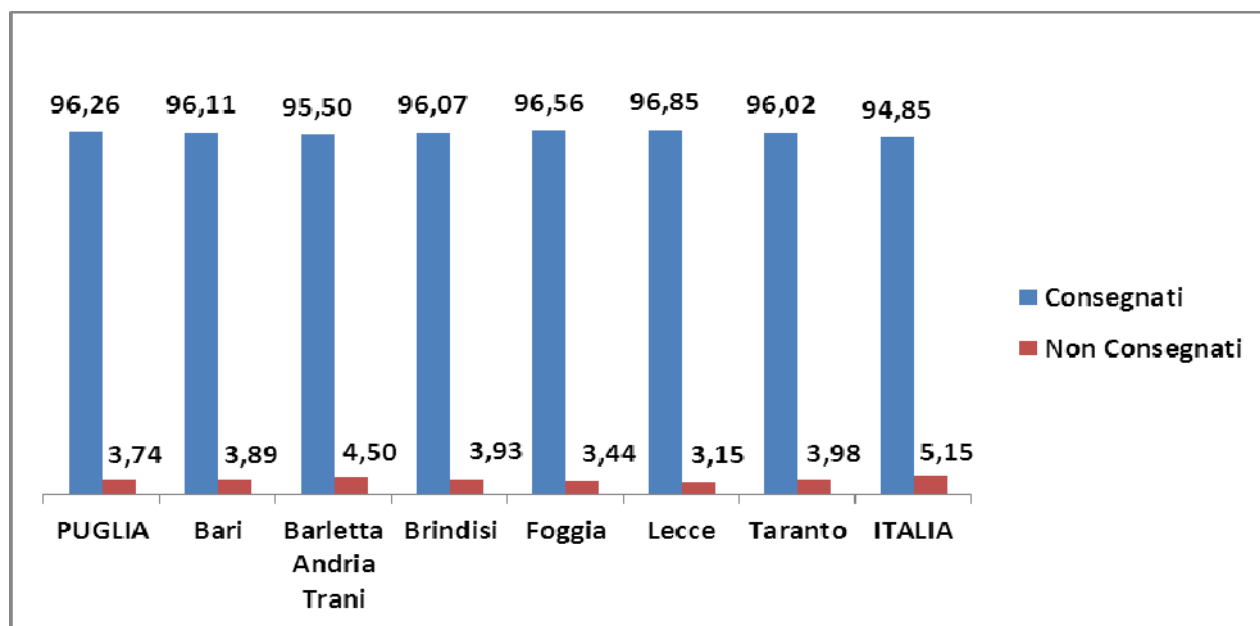
⁶ Le informazioni relative agli operatori censuari sono tratte dal Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR). La conduzione del Censimento attraverso il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) ha consentito ai comuni di gestire e monitorare individualmente anche le attività del personale impiegato nelle operazioni censuarie. Le molteplici figure previste dall'organizzazione censuaria, dal Responsabile dell'Ufficio Comunale di Censimento, all'operatore del Centro Comunale di Raccolta, al Rilevatore, sono state puntualmente definite in SGR, consentendo di ben caratterizzarne i compiti e le funzioni. Tale sistema, tuttavia, non escludeva che ad una stessa persona venissero affidati compiti e funzioni relative a ruoli diversi; ciò ha talvolta comportato doppi conteggi nella determinazione del numero degli operatori censuari perché una persona alla quale corrispondono due utenze di ruoli diversi in SGR viene contata due volte. I conteggi degli operatori censuari riportati in questo rapporto si riferiscono al numero di utenze SGR che, per quanto detto, è leggermente superiore rispetto a quello delle persone effettivamente impiegate nel Censimento.

2.4 L'esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie

Il 96,5% dei questionari idonei alla spedizione postale è stato inviato direttamente alle famiglie. I restanti questionari, relativi a particolari tipologie come, ad esempio, famiglie numerose (più di sei componenti) o residenti in convivenza, sono stati recapitati all'UCC e successivamente consegnati alle famiglie dai Rilevatori.

Il processo di spedizione dei questionari alle famiglie ha registrato il 96,3% di questionari consegnati. In tutte le province pugliesi si è osservata una percentuale di avvenuta consegna maggiore rispetto a quella nazionale, in particolare, nella provincia di Lecce sono stati consegnati il 96,9% dei questionari.

Figura 2.3 – Esito della spedizione postale dei questionari alle famiglie: Italia, Puglia e confronto per provincia (valori percentuali)

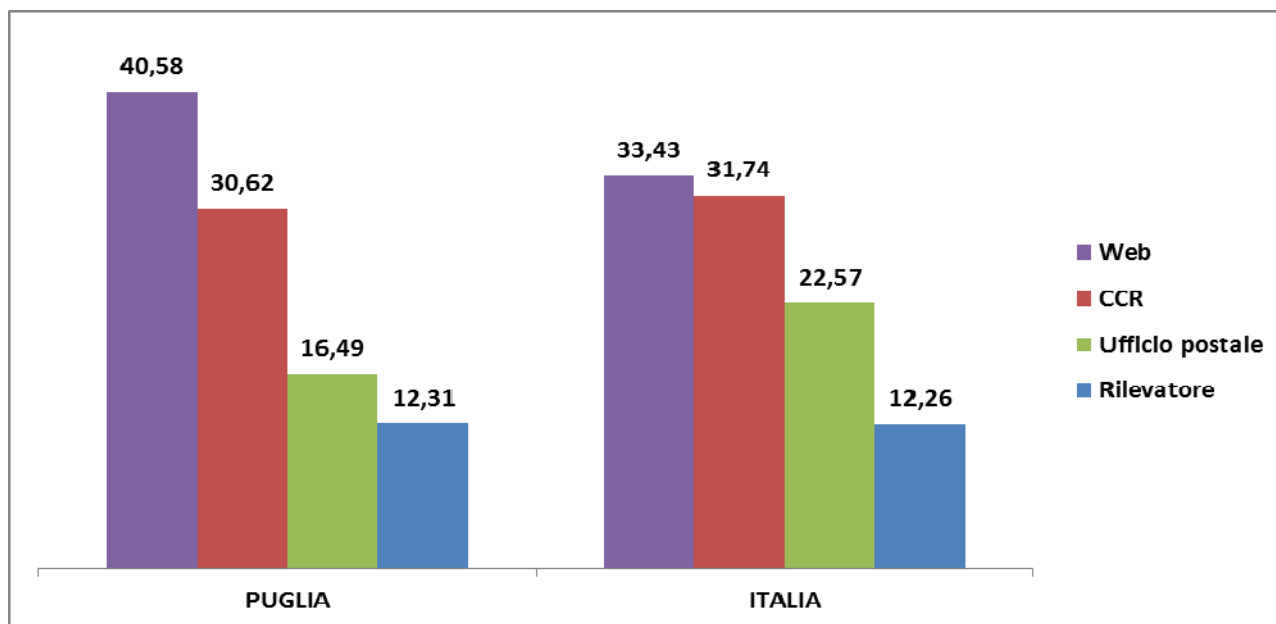


2.5 La restituzione dei questionari compilati

Le famiglie pugliesi hanno preferito restituire il questionario compilato⁷, principalmente, attraverso la via telematica (40,6%), distanziando le loro preferenze di oltre sette punti percentuali da quelle espresse dal complesso delle famiglie italiane (33,4%). In alternativa alla via web, sono stati preferiti i Centri Comunali di Raccolta (30,6%) anche se in misura leggermente inferiore al complesso nazionale (31,7%). Il picco di preferenze conseguito dal web, ha fatto registrare una minore percentuale di interesse per il canale postale (16,5%), distanziandosi, quest'ultimo, di oltre sei punti percentuali dal dato nazionale (22,6%). I Rilevatori, approssimandosi al dato nazionale (12,26%) hanno raccolto il 12,31% di questionari.

⁷ I risultati ottenuti in termini di scelta della modalità di restituzione dei questionari compilati (Web, Centri Comunali di Raccolta, Uffici Postali, Rilevatore), sono fortemente correlati con le scelte organizzative dei singoli Uffici Comunali di Censimento (UCC). Il Piano Generale di Censimento e le successive circolari attuative hanno lasciato alle amministrazioni comunali ampi margini di autonomia nel promuovere i diversi canali di restituzione; ad esempio, in molti comuni di piccole dimensioni le famiglie sono state invitate dall'amministrazione a recarsi presso le sedi preposte e compilare il questionario via web con l'aiuto del personale dell'Ufficio Comunale di Censimento.

Figura 2.4 – Questionari restituiti per canale di restituzione: Italia e Puglia (valori percentuali)



Il canale di restituzione preferito in tutte le province pugliesi è il web, in particolare dalle famiglie foggiane (53,9%). La seconda modalità scelta, in tutte le province, è la consegna del questionario presso i Centri Comunali di Raccolta, soprattutto nella provincia leccese dove la percentuale di preferenze risulta pari al 37,3%. Agli Uffici postali hanno consegnato una quantità maggiore di questionari le famiglie della provincia di Taranto (23,1%) e i Rilevatori sono stati impegnati in misura maggiore nella provincia di Foggia, dove hanno raccolto il 16,9% dei questionari.

Prospetto 2.2 – Questionari restituiti per canale di restituzione e provincia in Puglia (valori percentuali)

Provincia	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Bari	35,99	32,95	22,17	8,89
Barletta Andria Trani	48,23	31,80	10,34	9,63
Brindisi	37,21	34,97	14,87	12,95
Foggia	53,92	17,52	11,65	16,91
Lecce	39,11	37,26	10,54	13,09
Taranto	35,67	26,47	23,13	14,73

Rispetto alla dimensione demografica, il canale telematico ha registrato le maggiori preferenze nei comuni di quasi tutte le classi dimensionali, tranne che nei tre comuni di più ampie dimensioni (oltre 100mila abitanti) nei quali è stato preferito, principalmente, il canale postale (38,2%). In particolare, hanno preferito la via web i comuni più piccoli (fino a 5mila abitanti) raggiungendo il 55,5% delle preferenze. In generale, il secondo canale scelto è la restituzione del questionario presso i CCR, mentre per i tre comuni più grandi è la via telematica. I Rilevatori hanno raccolto il maggior numero di questionari nei comuni medio-piccoli e piccoli (rispettivamente, il 15,5% e il 15,4%).

Prospetto 2.3 – Questionari restituiti per canale di restituzione e classe di ampiezza demografica dei comuni in Puglia (valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Canale di restituzione			
	WEB	CCR	UP	RIL
Fino a 5.000	55,51	25,22	3,85	15,42
5.001-20.000	40,59	34,54	9,35	15,52
20.001-50.000	40,37	34,54	15,44	9,65
50.001-100.000	43,85	29,23	14,85	12,07
Oltre 100.000	31,79	20,71	38,22	9,28

(*) Al 31 dicembre 2010

2.6 La chiusura delle operazioni censuarie

Il numero di giorni intercorso tra la chiusura del confronto censimento-anagrafe registrata sul Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR) e la data prevista nelle circolari dell'Istat può essere considerato un indicatore di tempestività nella conclusione delle operazioni censuarie. Il "ritardo"⁸ è stato calcolato come giorni di distanza tra la chiusura effettiva delle operazioni di confronto e la data prevista.

L'85,7% dei comuni pugliesi ha concluso le operazioni censuarie registrando un ritardo massimo di 60 giorni e oltre la metà (60,9%) ha concluso entro il 15° giorno. Nella provincia di Lecce l'83,5% dei comuni ha concluso il censimento con un ritardo massimo di 30 giorni; la maggior parte dei comuni delle province di Bari (75,6%), Brindisi (85%), Foggia (80,3%) e Taranto (89,7%) ha chiuso le operazioni con un ritardo non superiore a 60 giorni. Nella provincia di Barletta Andria Trani la conclusione delle operazioni censuarie non ha superato i tre mesi. In tutti i comuni della Puglia la chiusura delle operazioni censuarie non si prolunga oltre i 120 giorni.

Prospetto 2.4 – Numero di comuni per classe di ritardo e provincia in Puglia (valori percentuali)

Provincia	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Bari	7,32	43,90	9,76	14,63	17,07	7,32	0,00
Barletta Andria Trani	0,00	30,00	10,00	30,00	30,00	0,00	0,00
Brindisi	10,00	55,00	5,00	15,00	15,00	0,00	0,00
Foggia	6,56	50,82	13,11	9,84	13,11	6,56	0,00
Lecce	25,77	46,40	11,34	10,31	5,15	1,03	0,00
Taranto	17,24	34,49	17,24	20,69	10,34	0,00	0,00
Totale	15,12	45,73	11,63	13,18	11,24	3,10	0,00

Considerando la dimensione demografica risulta che la maggior parte dei comuni con popolazione fino a 20mila abitanti ha concluso le operazioni censuarie con un ritardo non superiore ai 30 giorni, rispettivamente, l'85,9% dei comuni piccoli e il 77,4% dei comuni medio-piccoli; mentre, l'88,2% dei comuni medio-grandi e il 91,7% di quelli grandi ha riportato un ritardo massimo di 90 giorni. I tre comuni più grandi hanno concluso le operazioni censuarie riportando un ritardo minimo di oltre 30 giorni ed uno massimo di 60 giorni.

⁸ In merito al "ritardo" nella conclusione delle operazioni censuarie, è da sottolineare che la complessità del sistema SGR ha talvolta rallentato le attività degli UCC. Le profonde innovazioni, anche tecnologiche, che hanno caratterizzato l'ultimo Censimento hanno richiesto un notevole sforzo comune nel cambiare importanti aspetti organizzativi come, ad esempio, la necessità di svolgere il confronto censimento-anagrafe contestualmente alla rilevazione.

Prospetto 2.5 – Numero di comuni per classe di ritardo e classe di ampiezza demografica in Puglia
(valori percentuali)

Classe di ampiezza demografica (*)	Classe di ritardo						
	Nessun ritardo	Tra 1 e 15 gg	Tra 16 e 30 gg	Tra 31 e 60 gg	Tra 61 e 90 gg	Tra 91 e 120 gg	Oltre 120 gg
Fino a 5.000	27,06	47,06	11,76	4,71	9,41	0,00	0,00
5.001-20.000	12,90	50,80	13,71	14,52	5,65	2,42	0,00
20.001-50.000	0,00	41,19	8,82	11,76	26,47	11,76	0,00
50.001-100.000	0,00	8,33	0,00	41,67	41,67	8,33	0,00
Oltre 100.000	0,00	0,00	0,00	100,00	0,00	0,00	0,00
Totale	15,12	45,73	11,63	13,18	11,24	3,10	0,00

(*) Al 31 dicembre 2010

CAPITOLO 3

IVALCENS: l'indagine per la valutazione del processo relativo al censimento della popolazione e delle abitazioni

3.1 Descrizione dell'indagine

Il lavoro sul campo svolto dagli UPC e dagli UCC ha consentito a tutti gli operatori della rete di rilevazione di entrare nel merito delle innovazioni tecniche, metodologiche e organizzative introdotte in occasione del 15° Censimento della popolazione e di testarne l'effettiva funzionalità. Per questo motivo l'Istat ha ritenuto opportuno sottoporre a un qualificato esame *ex-post* gli esiti di tali innovazioni, anche al fine di poterne trarre utili indicazioni per il futuro. Questo è stato fatto attraverso IVALCENS, l'Indagine per la VALutazione del processo di rilevazione CENSuario⁹. L'indagine è stata realizzata attraverso la somministrazione via web¹⁰ a tutti gli UCC e a tutti gli UPC di un questionario.

Il questionario di rilevazione per gli UCC è stato strutturato in 17 sezioni volte a valutare vari aspetti della rilevazione censuaria: il giudizio da parte degli UCC relativamente agli esiti del processo di rilevazione e all'organizzazione adottata (ossia una sorta di autopercezione sul proprio operato); un giudizio sul "supporto istituzionale" e sulla "visibilità" del Censimento; la valutazione circa il ruolo delle innovazioni sulle operazioni censuarie; l'esistenza di eventuali criticità di processo e indicazioni su come poterle risolvere; il gradimento circa la formazione ricevuta e l'adeguatezza dei materiali impiegati; l'utilizzo degli strumenti di lavoro a distanza e l'assistenza fornita dall'URC; la funzionalità di SGR e l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione. Ulteriori tematiche hanno riguardato domini territoriali particolari: i comuni capoluogo di Provincia o con almeno 20mila abitanti¹¹ al 01.01.2008 e gli UCC costituiti in forma associata¹².

Il questionario per gli UPC, composto di 11 sezioni, ricalca quello degli UCC per quanto concerne il ruolo delle innovazioni, la formazione ricevuta, l'adeguatezza dei materiali, l'assistenza fornita dall'URC e il contesto di riferimento. Se ne differenzia invece per quanto riguarda gli aspetti legati alla rilevazione delle unità di interesse e all'organizzazione censuaria, non più legati ad un criterio di autopercezione ma alla valutazione media espressa sull'operato degli UCC di competenza.

La raccolta dei dati è stata realizzata nel periodo dal 18 di Luglio (il 10 Agosto per la Provincia Autonoma di Bolzano) al 28 di Settembre 2012. Durante la prima fase (fino al 27 di Agosto) gli UCC e gli UPC hanno risposto in maniera spontanea al questionario (la risposta è stata agevolata da due solleciti mail: il primo il 31 di Luglio e il secondo il 20 di Agosto). Nella seconda fase i non rispondenti sono stati contattati direttamente dagli Uffici Regionali di Censimento.

3.2 La valutazione espressa dagli Uffici Comunali di Censimento della Puglia

In Puglia il tasso di risposta complessivo all'indagine IVALCENS è stato del 98,4%, contro la media nazionale del 94,3%. Per gli UCC singoli con almeno 20 mila abitanti il tasso di risposta è stato del 97,9% (media nazionale 97,8%).

⁹ IVALCENS è stata messa a punto e realizzata dalla Direzione centrale per lo sviluppo e il coordinamento della rete territoriale e del Sistan (DCSR), d'intesa con il Dipartimento dei Censimenti (DICA). Ha collaborato anche l'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno.

¹⁰ La somministrazione del questionario Web è stata effettuata con modalità CAWI, Computer Assisted Web Interviewing (tramite il software limesurvey). L'utilizzo di internet ha consentito di svolgere la rilevazione senza il sostenimento di alcun costo diretto per la raccolta dei dati.

¹¹ Questi comuni hanno infatti svolto la Rilevazione dei Numeri Civici (RNC) prima del Censimento vero e proprio ed inoltre qualora sia stato possibile costruire, in ambito urbano, le Aree di Censimento (ACE), hanno utilizzato una duplice versione del questionario ("short" e "long"). I quesiti posti riguardavano la valutazione circa l'influenza di RNC sia sul processo di rilevazione che per il recupero della sottocopertura e la valutazione in merito all'utilizzo della doppia versione del questionario ai fini della semplificazione e di una maggiore efficienza del processo di rilevazione.

¹² Agli UCC associati è stato richiesto di valutare l'utilità dell'associazionismo sia in termini organizzativi che come strumento per accrescere la tempestività del processo.

I dati relativi alle mancate risposte sono stati stimati, per ciascuna variabile, utilizzando un metodo di imputazione stocastica basato sul *serbatoio* dei rispondenti stratificati per classe dimensionale (UCC associati e singoli con meno di 20 mila abitanti; UCC singoli con almeno 20 mila abitanti).

La maggior parte dei quesiti posti è di tipo qualitativo, e le modalità di risposta sono espresse nella scala “per nulla”, “poco”, “abbastanza” e “molto”. Per finalità di analisi dette modalità vengono trasformate su scala quantitativa utilizzando i valori da 0 (corrispondente a “per nulla”) a 3 (“molto”) in maniera tale da poter calcolare la media aritmetica semplice.

Entrando nel merito dei risultati i primi due aspetti investigati riguardano l'auto-valutazione dell'UCC relativamente alla rilevazione delle diverse tipologie di unità afferenti al campo di osservazione (famiglie, convivenze, edifici, abitazioni non occupate) e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie.

Per quanto attiene al primo punto (Prospetto 3.1) si nota che, mediamente, la valutazione espressa per la rilevazione delle famiglie (nella scala da 0 a 3) in Puglia è pari a 2,60 punti, in linea con la media nazionale di 2,61. L'analogo dato per le convivenze è di 2,52 (media nazionale 2,55).

Anche a livello provinciale il grado di soddisfazione per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione è sovrapponibile a quello regionale per ciò che concerne le famiglie e le convivenze. Risulta, invece, inferiore per le abitazioni e gli edifici, in particolar modo per i comuni compresi nella fascia tra 5 mila e 20 mila abitanti che, non disponendo dei dati della RNC, hanno incontrato nella fase iniziale della rilevazione difficoltà nell'individuazione di tali unità.

Prospetto 3.1 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Provincia:				
Foggia	2,64	2,55	2,28	2,24
Bari	2,61	2,55	2,24	2,17
Taranto	2,55	2,41	2,24	1,97
Brindisi	2,60	2,59	2,35	2,05
Lecce	2,58	2,52	2,20	2,11
Barletta Andria Trani	2,70	2,40	2,50	2,50
Tipologia UCC e dimensione demografica:				
Associati	3,00	3,00	3,00	3,00
Singoli <1.000 abitanti	3,00	2,67	2,83	2,83
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,55	2,46	2,23	2,17
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,56	2,52	2,18	2,02
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,68	2,50	2,26	2,24
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,80	2,60	2,60	2,47
Puglia	2,60	2,52	2,25	2,14
Italia	2,61	2,55	2,38	2,28

Il secondo aspetto per il quale è richiesta una auto-valutazione all'UCC riguarda la struttura organizzativa (Prospetto 3.2). In particolare, la percezione circa il funzionamento dei Centri Comunali di Raccolta e l'adeguatezza in termini di numerosità, la valutazione circa lo svolgimento delle attività di back office e delle operazioni sul campo, l'adeguatezza del numero di rilevatori e di coordinatori.

Da notare che in Puglia il grado di soddisfazione per l'organizzazione delle operazioni censuarie mostra sempre valori, seppur di poco, inferiori a quelli nazionali, ad eccezione della numerosità di rilevatori e coordinatori.

Inoltre, la distribuzione dei comuni per ampiezza demografica sembra evidenziare un minor grado di soddisfazione per tutti gli aspetti della rilevazione nei comuni con popolazione inferiore a 20 mila abitanti; viceversa, il punto di forza per la fascia compresa tra i 20 mila e i 49 mila abitanti è rappresentato dai CCR e dalle attività di Back Office.

Prospetto 3.2 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC in relazione all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionament o CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazion e operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Provincia:						
Foggia	2,57	2,43	2,53	2,62	2,53	2,53
Bari	2,63	2,54	2,49	2,49	2,54	2,63
Taranto	2,45	2,34	2,69	2,62	2,59	2,38
Brindisi	2,45	2,35	2,40	2,40	2,40	2,30
Lecce	2,53	2,42	2,52	2,43	2,38	2,16
Barletta Andria Trani	2,50	2,50	2,80	2,70	2,80	2,60
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Singoli <1.000 abitanti	3,00	3,00	2,67	2,83	2,50	2,83
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,46	2,28	2,52	2,49	2,45	2,23
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,54	2,46	2,50	2,51	2,47	2,38
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,62	2,50	2,62	2,44	2,44	2,44
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,47	2,47	2,60	2,60	2,73	2,67
Puglia	2,54	2,43	2,54	2,51	2,48	2,38
Italia	2,56	2,49	2,55	2,51	2,46	2,37

Prima di entrare nel merito della valutazione del processo di rilevazione in senso stretto, un elemento che è stato esaminato è quello relativo al punto di vista degli UCC circa le condizioni di contesto in cui hanno operato (Prospetto 3.3), ovvero il “supporto istituzionale” fornito dall’Amministrazione comunale (dove la valutazione media in Puglia è di 1,79 punti contro la media nazionale di 1,65) e la “visibilità” del Censimento sia nei termini della campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat (che riscuote una valutazione media di 2,01 punti) che per quanto concerne l’interesse dei Mass Media (1,77).

A livello provinciale, Brindisi e Taranto mostrano i valori più alti per l’interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali mentre la campagna di comunicazione integrata realizzata dall’Istat e l’interesse dei mass-media sono stati maggiormente percepiti nella provincia di Foggia. A un’analisi più dettagliata dal punto di vista della dimensione demografica, risulta che i comuni con meno di 1.000 abitanti e quelli compresi fra 20 mila e 49.999 abitanti hanno espresso il maggior grado di soddisfazione per tutti gli aspetti del contesto in cui si è svolta la rilevazione censuaria.

La valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie (Prospetto 3.4) riguarda vari aspetti del processo di rilevazione. Il primo di essi fa riferimento all’utilizzo delle Liste Anagrafiche Comunali (LAC), dove mediamente il punteggio attribuito è pari a 2,63, contro la media nazionale di 2,55. Segue un giudizio sull’impiego delle Liste Integrative di Fonte Ausiliaria (LIFA) per il recupero della sottocopertura e la valutazione concernente la consegna postale dei questionari. Sono, inoltre, sottoposti a valutazione i vari canali di restituzione dei questionari (posta, internet, CCR, rilevatore). Il canale web, in particolare, riceve un gradimento di 2,47 punti (la media nazionale è 2,39).

Il ruolo innovativo della LAC nello svolgimento delle operazioni censuarie è stato valutato positivamente da tutte le province pugliesi, in particolare Bari e Barletta-Andria-Trani mentre, in generale, sono stati ritenuti meno efficaci l’utilizzo della LIFA e la consegna dei questionari tramite invio postale.

Il canale di restituzione dei questionari maggiormente apprezzato è stato il Centro Comunale di Raccolta (CCR), a seguire la compilazione online, la consegna al rilevatore e in ultimo la restituzione postale. In particolare, il CCR ha trovato maggiori riscontri nelle province di Bari e Barletta-Andria-Trani. La valutazione positiva sulla compilazione on line è anche da riconnettere all’attività di sensibilizzazione svolta presso le scuole dagli UCC con il supporto dell’Ufficio Scolastico Regionale.

Con riferimento alla distribuzione dei comuni per dimensione demografica, si osserva che le valutazioni sull'utilizzo della LAC e sulla restituzione dei questionari tramite CCR sono più alte per i comuni con oltre 20 mila abitanti.

Prospetto 3.3 – Grado di soddisfazione degli UCC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Provincia:			
Foggia	1,74	2,09	1,93
Bari	1,76	2,00	1,68
Taranto	1,90	2,03	1,90
Brindisi	1,95	1,70	1,60
Lecce	1,77	2,03	1,71
Barletta Andria Trani	1,80	2,00	1,70
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,00	1,50	1,50
Singoli <1.000 abitanti	1,83	2,17	1,83
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	1,77	2,08	1,82
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	1,79	1,95	1,76
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,91	2,21	1,79
Singoli 50.000 abitanti e oltre	1,53	1,73	1,53
Puglia	1,79	2,01	1,77
Italia	1,65	1,88	1,62

Prospetto 3.4 – Valutazione circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipologia di innovazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Provincia:							
Foggia	2,59	1,86	1,66	1,33	2,55	2,60	2,38
Bari	2,71	1,90	1,73	1,56	2,68	2,73	2,32
Taranto	2,66	1,79	1,55	1,28	2,24	2,66	2,62
Brindisi	2,55	1,80	1,90	1,45	2,40	2,70	2,50
Lecce	2,61	1,66	1,52	1,23	2,41	2,64	2,29
Barletta Andria Trani	2,80	1,60	1,70	1,30	2,60	2,90	2,10
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	2,50	1,00	2,00	1,00	3,00	3,00	3,00
Singoli <1.000 abitanti	2,50	2,17	1,83	1,67	2,83	2,67	1,83
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,61	1,72	1,63	1,38	2,45	2,59	2,34
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,62	1,81	1,54	1,18	2,38	2,63	2,39
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,68	1,76	1,88	1,79	2,74	2,85	2,44
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,73	1,67	1,60	1,20	2,60	2,80	2,20
Puglia	2,63	1,77	1,62	1,33	2,47	2,66	2,36
Italia	2,55	1,68	1,79	1,35	2,39	2,66	2,34

Due aspetti particolari del processo sottoposti a valutazione riguardano l'adeguatezza della formazione ricevuta (Prospetto 3.5) con riferimento ai principali aspetti del Censimento – ovvero le unità di rilevazione, i questionari, il processo di rilevazione, la rilevazione degli edifici e il confronto censimento-anagrafe – e l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'Ufficio Regionale di Censimento (Prospetto 3.6), organismo di coordinamento della rete, in termini di tempestività dell'assistenza e risoluzione delle problematiche presentate.

La valutazione della formazione ricevuta dagli UCC risulta, per tutte le tematiche trattate, superiore a quella riscontrata a livello nazionale. Tale risultato si conferma in quasi tutte le province e beneficia degli sforzi compiuti dall'URC nella programmazione dell'attività formativa che è stata articolata su tre moduli. Il primo modulo è stato dedicato ai responsabili UCC, il secondo ai rilevatori e ai coordinatori a livello intercomunale, l'ultimo modulo all'approfondimento delle operazioni di Confronto Censimento/anagrafe.

L'URC, attraverso i Responsabili Istat Territoriali (RIT) e il Back Office ha fornito una capillare e continua assistenza agli UCC tramite contatti telefonici, e-mail e, con l'ausilio degli UPC, visite di controllo che, spesso, sono diventate vere e proprie attività formative. Attraverso un monitoraggio continuo, è stato possibile anche anticipare le criticità e provvedere alla risoluzione delle problematiche riscontrate. Le province di Lecce, Bari e Taranto sono quelle che manifestano una soddisfazione ben sopra la media nazionale, a differenza dei piccoli comuni.

Per i Comuni (singoli) di dimensione demografica superiore a 20 mila unità l'analisi relativa alla valutazione del processo si arricchisce (Figura 3.1) sia relativamente alla valutazione su RNC (in termini di influenza della stessa per il recupero della sottocopertura e di effetto dello svolgimento della rilevazione sul processo di rilevazione censuaria) che con riferimento all'utilizzo di una duplice versione ("long" e "short" form) del questionario di famiglia (modello CP.1).

Le tre misure, e in particolar modo l'influenza della RNC per il recupero della sottocopertura, in Puglia ricevono una valutazione superiore rispetto alla media nazionale.

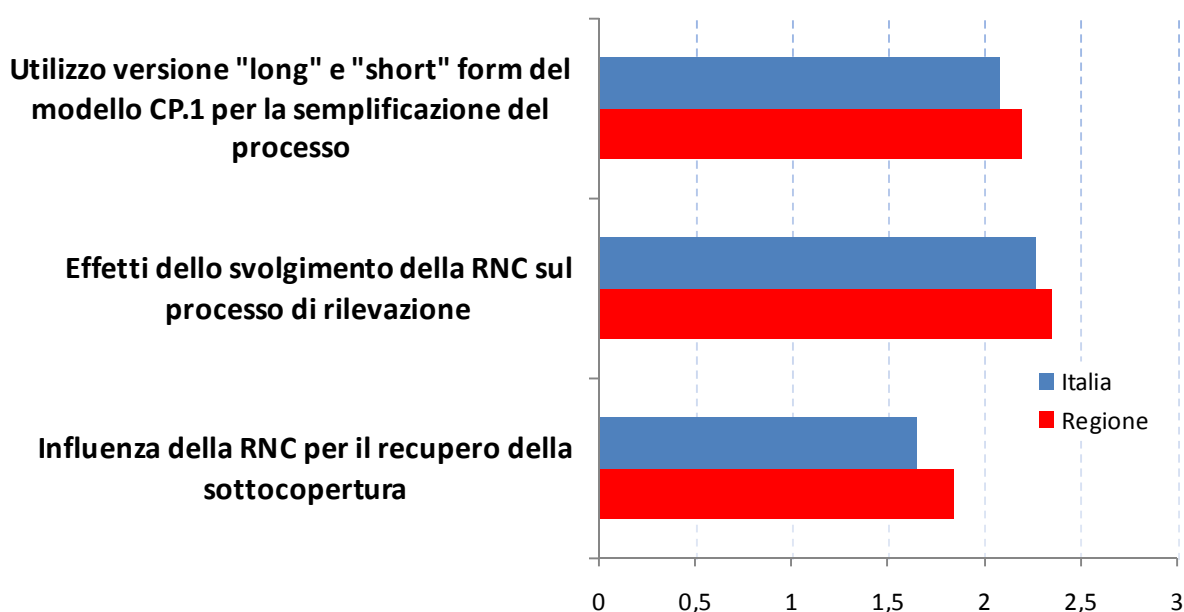
Prospetto 3.5 – Valutazione circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per tipologia di argomento
(valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Provincia:					
Foggia	2,16	2,21	2,21	2,09	2,17
Bari	2,29	2,27	2,37	2,20	2,32
Taranto	2,14	2,14	2,17	1,97	2,24
Brindisi	2,15	2,10	2,15	1,85	1,90
Lecce	2,33	2,33	2,25	2,11	2,14
Barletta Andria Trani	2,40	2,50	2,60	2,10	2,30
Tipologia UCC e dimensione demografica:					
Associati	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,33	2,50	2,33	2,33	2,00
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,27	2,30	2,25	2,10	2,21
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,22	2,20	2,22	2,02	2,07
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,26	2,26	2,29	2,12	2,35
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	2,47	2,53	2,33	2,53
Puglia	2,25	2,26	2,26	2,08	2,17
Italia	2,15	2,18	2,14	1,98	2,08

Prospetto 3.6 – Valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Provincia:		
Foggia	2,28	2,34
Bari	2,59	2,63
Taranto	2,48	2,55
Brindisi	2,15	2,10
Lecce	2,63	2,64
Barletta Andria Trani	2,20	2,30
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	3,00	3,00
Singoli <1.000 abitanti	2,00	2,17
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,48	2,49
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,48	2,52
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,44	2,47
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,53	2,60
Puglia	2,47	2,51
Italia	2,31	2,34

Figura 3.1 – Dettaglio informativo sugli UCC con almeno 20 mila abitanti (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Due ulteriori aspetti investigati riguardano gli strumenti a disposizione degli operatori comunali, sia in termini di materiali di rilevazione (Prospetto 3.7) – ovvero guide alla compilazione dei questionari, manuale per la rilevazione, manuale di utilizzo di SGR, materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri, documenti ufficiali (circolari e informative) e ulteriore materiale censuario – che con riferimento agli strumenti di lavoro a distanza (Prospetto 3.8), cioè il portale per gli operatori della rete e il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning).

In merito all'adeguatezza dei materiali utilizzati per la rilevazione censuaria, la valutazione espressa dagli UCC è risultata positiva e superiore alla media nazionale per tutte le tipologie, in particolare per la documentazione ufficiale, il manuale per la rilevazione e il manuale di SGR. Il minor gradimento è stato manifestato per il materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri (Prospetto 3.7).

Per quanto riguarda l'utilizzo degli strumenti a distanza, il portale della rete è stato valutato positivamente e supera in ogni provincia la media nazionale. Il sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning), invece, ha suscitato meno interesse e ha ricevuto una valutazione media analoga a quella nazionale, probabilmente perché i metodi di formazione tradizionali face-to-face, che favoriscono il clima d'aula, sono ancora considerati i più efficaci (Prospetto 3.8).

Prospetto 3.7 – Valutazione circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Provincia:						
Foggia	2,19	2,26	2,26	2,05	2,29	2,26
Bari	2,32	2,34	2,32	2,05	2,46	2,20
Taranto	2,21	2,21	2,17	2,14	2,38	2,24
Brindisi	2,25	2,30	2,30	2,00	2,30	2,10
Lecce	2,24	2,24	2,31	2,04	2,39	2,17
Barletta Andria Trani	2,70	2,60	2,40	2,30	2,30	2,40
Tipologia UCC e dimensione demografica:						
Associati	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,50	2,33	2,50	2,00	2,33	2,17
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,13	2,20	2,24	2,06	2,37	2,23
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,25	2,22	2,26	2,04	2,35	2,16
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,47	2,56	2,38	2,15	2,38	2,24
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,40	2,47	2,47	2,13	2,53	2,47
Puglia	2,26	2,28	2,28	2,06	2,37	2,21
Italia	2,16	2,16	2,15	1,99	2,21	2,12

Prospetto 3.8 – Valutazione circa l'utilità degli strumenti di lavoro a distanza (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Strumento di lavoro a distanza	
	Portale per gli operatori della rete	Sistema per la formazione a distanza (FAD/E-learning)
Provincia:		
Foggia	2,50	1,88
Bari	2,41	1,90
Taranto	2,28	1,62
Brindisi	2,50	1,60
Lecce	2,37	1,77
Barletta Andria Trani	2,30	2,00
Tipologia UCC e dimensione demografica:		
Associati	3,00	2,00
Singoli <1.000 abitanti	2,50	1,83
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,46	1,85
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,34	1,78
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	2,44	1,76
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,47	1,73
Puglia	2,40	1,79
Italia	2,27	1,79

L'ultimo elemento sottoposto alla valutazione degli Uffici Comunali di Censimento è il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), da un duplice punto di vista. Da una parte (Prospetto 3.9) s'identifica la percentuale di UCC che ritiene migliorabile il sistema sia nel suo complesso che con riferimento ai vari menu attivi, dall'altra (Prospetto 3.10) si fornisce la valutazione media (ancora nella scala da 0 a 3) circa l'adeguatezza dei vari aspetti del Diario di Sezione, ovvero i criteri di ricerca, quelli di visualizzazione delle informazioni e le funzioni di aggiornamento delle righe.

Il giudizio degli UCC della Puglia nella valutazione del sistema SGR nel suo complesso è stato, fatta eccezione della provincia Barletta-Andria-Trani, mediamente più alto della media nazionale; sebbene a volte siano intervenuti problemi di funzionamento della piattaforma e difficoltà nell'utilizzo delle procedure da parte degli operatori, tali emergenze sono state sempre superate grazie anche all'assistenza dell'URC.

All'interno del Sistema di Gestione della Rilevazione tutti i Menù di lavorazione sono ritenuti ulteriormente migliorabili; in particolare il Menu Edifici da parte di tutte le province ad eccezione di Barletta-Andria-Trani, per la quale, invece, si manifesta una richiesta di maggiore fruibilità per il menù del Confronto C/A.

La valutazione degli aspetti del Diario di sezione è in linea con quella nazionale, ad eccezione della provincia Barletta-Andria-Trani che esprime un giudizio leggermente inferiore in merito ai criteri di ricerca e della provincia di Taranto in merito alla funzione di aggiornamento delle righe.

Dalla distribuzione dei comuni per dimensione demografica, si osserva che quelli tra 20 mila a 49.999 abitanti esprimono una valutazione appena più bassa per tutti gli aspetti del Diario analizzati (Prospetto 3.10).

Prospetto 3.9 – UCC che ritengono migliorabile il Sistema di Gestione della Rilevazione (SGR), per tipologia di funzione esercitata (valori percentuali)

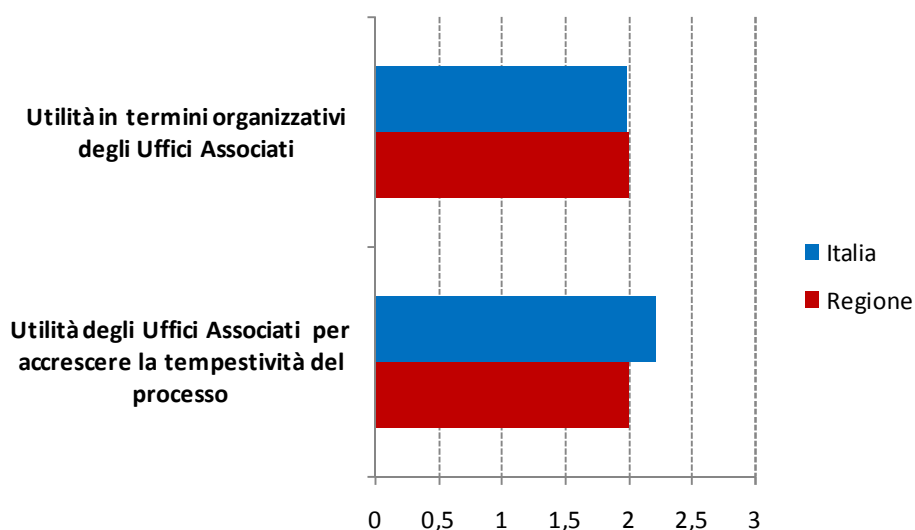
Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetto di SGR						
	SGR nel suo complesso	Modalità di gestione del "Diario di sezione"	Tipo di menù				
			Operatori	Rapporti	Edifici	Confronto C/A	Ritiro scatole- Gestione documenti di trasporto
Provincia:							
Foggia	24,1	8,6	3,4	5,2	12,1	6,9	6,9
Bari	29,3	12,2	2,4	14,6	14,6	7,3	2,4
Taranto	37,9	10,3	13,8	10,3	20,7	13,8	3,4
Brindisi	30,0	10,0	0,0	10,0	20,0	5,0	0,0
Lecce	27,4	5,3	5,3	6,3	12,6	5,3	1,1
Barletta Andria Trani	60,0	20,0	20,0	20,0	10,0	30,0	10,0
Tipologia UCC e dimensione demografica:							
Associati	50,0	50,0	0,0	50,0	50,0	0,0	50,0
Singoli <1.000 abitanti	33,3	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	23,9	5,6	4,2	4,2	14,1	5,6	2,8
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	28,0	9,6	6,4	7,2	15,2	7,2	2,4
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	50,0	11,8	8,8	17,6	14,7	11,8	2,9
Singoli 50.000 abitanti e oltre	20,0	6,7	0,0	20,0	6,7	20,0	6,7
Puglia	29,6	8,7	5,5	8,7	14,2	7,9	3,2
Italia	38,2	15,3	9,0	13,3	17,6	10,7	7,3

Prospetto 3.10 – Valutazione circa l'adeguatezza di vari aspetti del Diario di Sezione di SGR (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Provincia Tipologia UCC Dimensione demografica	Aspetti del "Diario di sezione" di SGR		
	Criteri di ricerca	Criteri di visualizzazione delle informazioni	Funzioni di aggiornamento delle righe
Provincia:			
Foggia	2,19	2,17	2,09
Bari	2,07	2,15	2,15
Taranto	2,00	2,00	1,93
Brindisi	2,10	2,05	1,95
Lecce	2,12	2,07	1,99
Barletta Andria Trani	1,90	2,00	2,00
Tipologia UCC e dimensione demografica:			
Associati	2,00	2,00	1,50
Singoli <1.000 abitanti	2,17	2,00	2,00
Singoli da 1.000 a 4.999 abitanti	2,14	2,08	2,04
Singoli da 5.000 a 19.999 abitanti	2,14	2,13	2,06
Singoli da 20.000 a 49.999 abitanti	1,88	1,97	1,91
Singoli 50.000 abitanti e oltre	2,13	2,20	2,07
Puglia	2,10	2,09	2,03
Italia	2,06	2,07	2,00

Nel caso di Uffici Comunali di Censimenti costituiti in forma associata sono richieste due ulteriori informazioni in merito all'utilità dell'associazionismo (Figura 3.2) sia relativamente agli aspetti organizzativi che con riferimento alla capacità di rendere più tempestivo il processo di rilevazione. I dati relativi alla Puglia sono sostanzialmente in linea con le medie nazionali.

Figura 3.2 – Dettaglio informativo sugli UCC costituiti in forma associata (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



3.3 La valutazione espressa dagli Uffici Provinciali di Censimento della Puglia

L'indagine di valutazione del processo relativo al censimento della popolazione per gli Uffici Provinciali di Censimento (UPC) è stata svolta in contemporanea rispetto a quella per gli UCC. Grazie anche all'attività di sensibilizzazione e sollecito svolta dall'Ufficio di Statistica del Ministero dell'Interno il tasso di risposta è stato del 100% su tutto il territorio nazionale.

Nel presente Paragrafo vengono diffusi i principali risultati relativi alle ripartizioni geografiche del Sud e delle Isole con dettaglio territoriale regionale. Come nel caso degli UCC i valori medi sono espressi nella scala quantitativa da 0 ("per nulla") a 3 ("molto").

L'analisi inizia con il prospetto 3.11, dove è riportato il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle unità afferenti la campo di osservazione.

Il grado di soddisfazione evidenziatosi in Puglia, relativamente alle operazioni censuarie effettuate dagli UCC, risulta essere uno dei più bassi di tutta l'area meridionale con valori medi inferiori, per le diverse tipologie di unità di rilevazione, sia a quelli dell'area geografica nel suo complesso sia a quelli nazionali, ad eccezione delle *abitazioni non occupate* per le quali il valore medio si attesta fra i due valori di riferimento citati.

Prospetto 3.11 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie effettuate dagli UCC di competenza per la rilevazione delle varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Tipologia unità di rilevazione			
	Famiglie	Convivenze	Edifici	Abitazioni non occupate
Puglia	2,33	2,17	2,00	2,00
<i>Altre regioni del Sud:</i>				
Abruzzo	3,00	2,75	2,75	2,50
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	2,00	1,20
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,00
Calabria	2,20	2,20	2,20	2,00
Sud	2,38	2,25	2,21	1,96
Sicilia	2,44	2,22	2,22	1,78
Sardegna	2,75	2,25	2,25	1,75
Isole	2,54	2,23	2,23	1,77
Italia	2,58	2,43	2,27	2,14

Il prospetto 3.12 riporta la valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie.

L'utilizzazione delle LAC e l'introduzione di Internet per la restituzione dei questionari trova conferma anche in questa regione, pur registrando dei valori medi tra i più bassi di tutta l'area (rispettivamente 2,50 e 2,33) inferiori, in entrambi i casi, alle medie d'area e nazionali. La Puglia risulta essere in controtendenza rispetto al ricorso al vettore postale per la consegna e la restituzione dei questionari: infatti i valori medi registrati in questo ambito (2,00 e 1,83) risultano essere superiori tanto a quelli di area quanto a quelli nazionali. Viceversa, risultano inferiori a questi ultimi i valori medi relativi alla restituzione del questionario tramite CCR e rilevatore.

Prospetto 3.12 – Valutazione da parte degli UPC circa il ruolo delle innovazioni nello svolgimento delle operazioni censuarie per tipo di innovazione, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Tipo di innovazione						
	Utilizzo LAC	Utilizzo LIFA per recupero sottocopertura	Consegna postale questionari	Restituzione questionari			
				Postale	Via internet	Tramite CCR	Tramite rilevatore
Puglia	2,50	2,17	2,00	1,83	2,33	2,00	1,67
<i>Altre Regioni del Sud:</i>							
Abruzzo	2,75	2,25	2,25	2,00	3,00	3,00	2,50
Molise	3,00	2,50	1,50	1,50	3,00	3,00	3,00
Campania	2,80	2,20	1,60	1,60	3,00	2,20	2,40
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	3,00	2,50	2,50
Calabria	2,40	2,20	1,80	1,60	2,80	2,20	1,60
Sud	2,67	2,25	1,88	1,75	2,79	2,38	2,13
Sicilia	2,67	2,11	1,67	1,67	2,56	2,56	1,89
Sardegna	3,00	2,00	1,50	1,50	3,00	2,25	1,75
Isole	2,77	2,08	1,62	1,62	2,69	2,46	1,85
Italia	2,66	2,05	1,86	1,75	2,70	2,57	2,25

Il Prospetto 3.13 riporta il grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti legati alle operazioni censuarie.

In Puglia, ad eccezione dell'*attività di Back Office* e dell'*organizzazione delle operazioni sul campo* che registrano medie superiori a quelle di area ed allineate a quelle nazionali, per gli altri aspetti esaminati si evidenziano valori medi sempre inferiori ad entrambe.

Prospetto 3.13 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC circa l'organizzazione degli UCC di competenza nell'espletamento dei vari aspetti delle operazioni censuarie per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Aspetto operazioni censuarie					
	Funzionamento CCR	Numero di CCR	Attività di Back Office	Organizzazione operazioni sul campo	Numero di rilevatori	Numero di coordinatori
Puglia	2,00	2,00	2,33	2,33	2,17	2,17
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	2,50	2,50	2,50	2,50	2,50	2,25
Molise	3,00	3,00	3,00	2,50	2,50	2,50
Campania	2,00	1,80	1,80	2,00	2,00	2,00
Basilicata	3,00	2,50	2,00	2,00	2,50	2,50
Calabria	2,00	2,00	2,00	2,20	2,40	2,20
Sud	2,25	2,17	2,21	2,25	2,29	2,21
Sicilia	2,11	2,11	2,22	2,11	2,22	2,11
Sardegna	2,00	2,00	2,25	2,25	2,25	2,25
Isole	2,08	2,08	2,23	2,15	2,23	2,15
Italia	2,39	2,38	2,34	2,36	2,29	2,33

Nel Prospetto 3.14 è riepilogata la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta. Le tematiche di formazione proposte sono giudicate positivamente ed i valori medi registrati, tutti pari o superiori a 2,50, si collocano, in generale, tra quelli di area e quelli nazionali.

Prospetto 3.14 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento, ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Argomento della formazione				
	Unità di rilevazione	Questionari	Processo di rilevazione	Edifici	Confronto Censimento-Anagrafe
Puglia	2,67	2,67	2,67	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>					
Abruzzo	2,75	2,75	2,75	2,50	2,50
Molise	3,00	3,00	3,00	3,00	2,50
Campania	2,60	2,80	2,80	2,60	2,80
Basilicata	3,00	3,00	3,00	3,00	3,00
Calabria	2,40	2,40	2,80	2,40	2,20
Sud	2,67	2,71	2,79	2,58	2,54
Sicilia	2,78	2,67	2,67	2,11	2,33
Sardegna	2,75	2,75	2,75	2,25	2,25
Isole	2,77	2,69	2,69	2,15	2,31
Italia	2,62	2,63	2,64	2,42	2,51

Il Prospetto 3.15 riporta inoltre la valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione sia dal punto di vista della chiarezza che da quello dell'efficacia.

Per quanto riguarda le voci *Guide alla compilazione dei questionari*, *i Manuali* e *Rimanente materiale ricevuto*, i valori registrati nella regione sono superiori alle medie di area e nazionali. In riferimento al *Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri* si sottolinea che, pur superiore ad entrambi i valori medi di riferimento, è comunque il valore più basso attribuito ai materiali di rilevazione.

Prospetto 3.15 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")

Ripartizione / Regione	Materiali di rilevazione					
	Guide alla compilazione dei questionari	Manuale per la rilevazione	Manuale di SGR	Materiale ausiliario per la rilevazione degli stranieri	Documenti ufficiali (circolari e informative)	Rimanente materiale ricevuto
Puglia	2,67	2,67	2,50	2,33	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>						
Abruzzo	3,00	3,00	3,00	2,50	2,75	2,75
Molise	2,50	2,50	2,50	2,50	3,00	3,00
Campania	2,40	2,40	2,00	2,20	2,20	2,00
Basilicata	2,50	2,50	2,00	2,50	3,00	3,00
Calabria	2,60	2,40	2,20	2,00	2,40	2,00
Sud	2,63	2,58	2,38	2,29	2,54	2,42
Sicilia	2,56	2,44	2,22	2,11	2,33	2,11
Sardegna	2,00	2,25	2,25	1,75	2,25	2,00
Isole	2,38	2,38	2,23	2,00	2,31	2,08
Italia	2,53	2,50	2,32	2,15	2,43	2,29

Nel Prospetto 3.16 è espressa la valutazione circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC sia in termini di tempestività che come intermediario per la risoluzione delle problematiche presentate. La regione evidenzia valori soddisfacenti (2,50) per quanto concerne l'assistenza fornita dagli URC, tuttavia risultano essere i più bassi di tutta l'area meridionale ed inferiori sia alle medie di area sia a quelle nazionali.

Prospetto 3.16 – Valutazione da parte degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC in termini di tempestività e risoluzione delle problematiche presentate per ripartizione geografica e regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Aspetto dell'assistenza fornita dall'URC	
	Tempestività	Risoluzione delle problematiche presentate
Puglia	2,50	2,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>		
Abruzzo	3,00	3,00
Molise	3,00	3,00
Campania	3,00	2,80
Basilicata	3,00	3,00
Calabria	2,80	2,80
Sud	2,83	2,79
Sicilia	2,67	2,56
Sardegna	2,75	2,75
Isole	2,69	2,62
Italia	2,75	2,72

L'ultimo elemento per il quale viene richiesta una valutazione agli UPC (Prospetto 3.17) è quello relativo al “contesto di riferimento” in termini di “supporto istituzionale” e “visibilità” del Censimento.

E' giudicato ad un buon livello *l'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali* (2,50), al di sopra delle medie dell'area e nazionali. Per gli altri due aspetti la valutazione, decisamente più bassa, si attesta fra i due valori medi di riferimento (di area e nazionale).

Prospetto 3.17 – Grado di soddisfazione da parte degli UPC relativo al “supporto istituzionale” e alla “visibilità” del Censimento per regione. Sud e Isole (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)

Ripartizione / Regione	Contesto di riferimento		
	Interesse mostrato dall'Amministrazione Comunale	Campagna di Comunicazione integrata realizzata dall'Istat	Interesse dei mass-media
Puglia	2,50	1,83	1,50
<i>Altre Regioni del Sud:</i>			
Abruzzo	2,50	2,00	1,75
Molise	2,50	2,00	1,50
Campania	2,00	2,00	1,40
Basilicata	2,00	2,00	1,50
Calabria	2,20	2,00	1,40
Sud	2,29	1,96	1,50
Sicilia	2,22	1,78	1,67
Sardegna	2,00	1,50	1,50
Isole	2,15	1,69	1,62
Italia	2,25	1,79	1,47

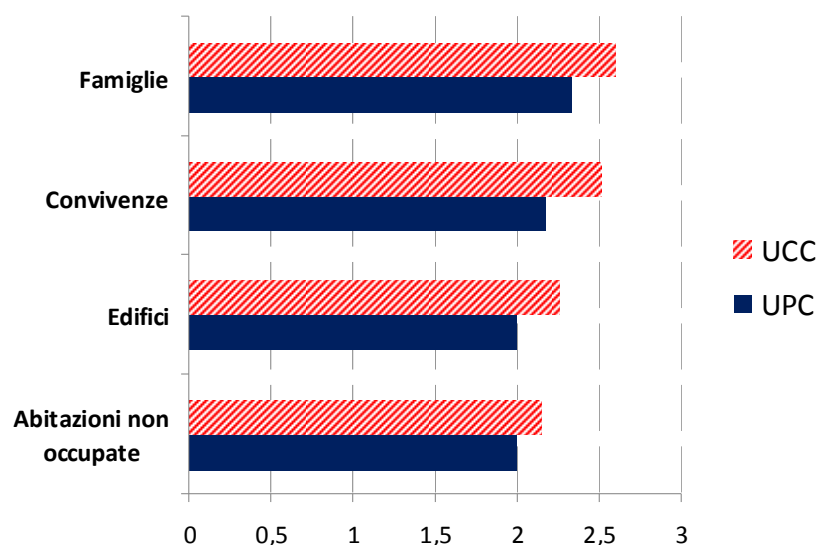
3.4 Confronto tra la valutazione degli Uffici Comunali di Censimento e quella degli Uffici Provinciali di Censimento della Puglia

L'analisi regionale dei risultati relativi ad IVALCENS viene completata confrontando tra loro le valutazioni espresse dagli UCC e dagli UPC sui vari aspetti della rilevazione censuaria per i quali i questionari di rilevazione si sovrappongono.

Nonostante l'omogeneità dei quesiti posti, per le due tipologie di attori censuari i risultati non sono sempre perfettamente comparabili potendo riflettere asimmetrie di comportamento. Tali asimmetrie sono potenzialmente a favore degli UCC per quanto concerne la valutazione sulle unità afferenti al campo di osservazione e all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie. Infatti il giudizio da essi espresso è una sorta di auto-valutazione sul proprio operato mentre il giudizio degli UPC è una valutazione media circa l'attività svolta dagli UCC di competenza. Possono essere viceversa a favore degli UPC per quanto concerne gli altri aspetti investigati. A questo proposito bisogna tenere conto del diverso ruolo sul campo esercitato dalle due tipologie di attori censuari. Gli UCC hanno infatti svolto in concreto la rilevazione, entrando quotidianamente a contatto con le problematiche e le possibili criticità connesse con la raccolta dei dati sul campo. Gli UPC hanno invece vissuto le criticità in maniera più mediata, nell'espletamento delle funzioni di coordinamento a livello provinciale e durante le riunioni delle Commissioni Tecniche Regionali.

Fatta questa doverosa premessa, nella Figura 3.3 si riporta il confronto tra il grado di soddisfazione degli UCC e quello degli UPC per la rilevazione delle unità afferenti al campo di osservazione¹³, nella Figura 3.4 il confronto sulle valutazioni relative all'organizzazione dei vari aspetti delle operazioni censuarie¹⁴. Come facilmente immaginabile, gli UCC – direttamente responsabili dei risultati conseguiti – esprimono una valutazione più alta rispetto a quella degli UPC. Ciò nonostante l'entità dello scostamento è generalmente molto bassa (nell'ordine di 0,10-0,20 punti in media), segnale del fatto che gli stessi hanno valutato il loro operato in maniera pressoché oggettiva.

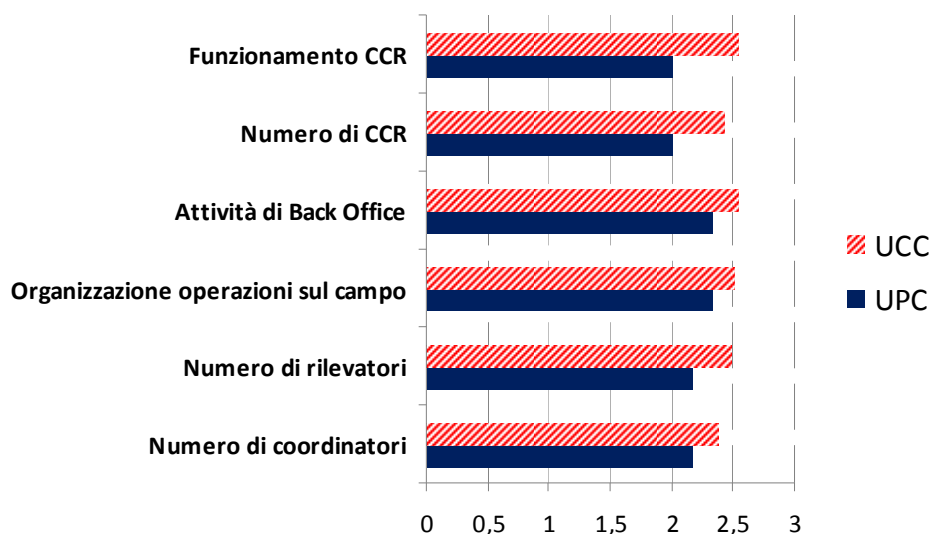
Figura 3.3 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa lo svolgimento delle operazioni censuarie per le varie tipologie di unità afferenti al campo di osservazione
(valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹³ Si confrontino i Prospetti 3.1 (per gli UCC) e 3.11 (per gli UPC)

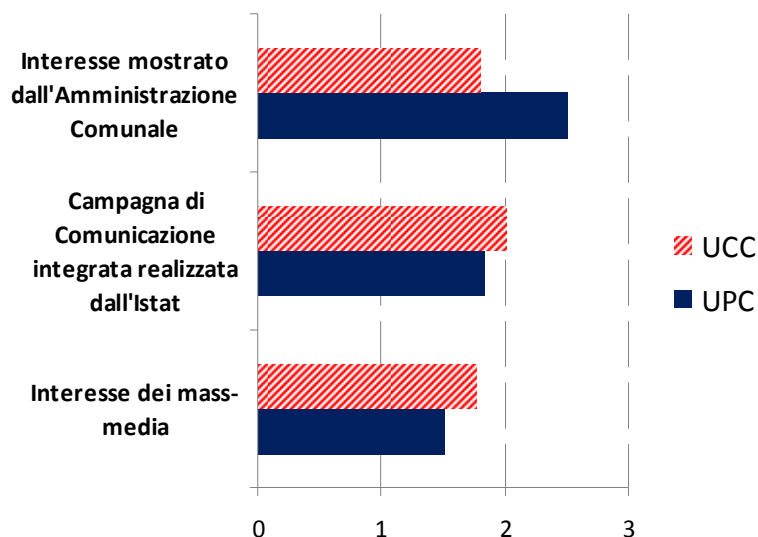
¹⁴ Si confrontino i Prospetti 3.2 (per gli UCC) e 3.13 (per gli UPC)

Figura 3.4 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo all'organizzazione di vari aspetti delle operazioni censuarie (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Nella Figura 3.5 vengono confrontate le valutazioni degli UPC e degli UCC relativamente al contesto di riferimento¹⁵, ovvero al "supporto istituzionale" e alla "visibilità" del censimento. Si nota una differenza di qualche decimo a favore degli UPC per quanto concerne l'interesse mostrato dalle Amministrazioni Comunali.

Figura 3.5 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC relativo al "supporto istituzionale" e alla "visibilità" del Censimento (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



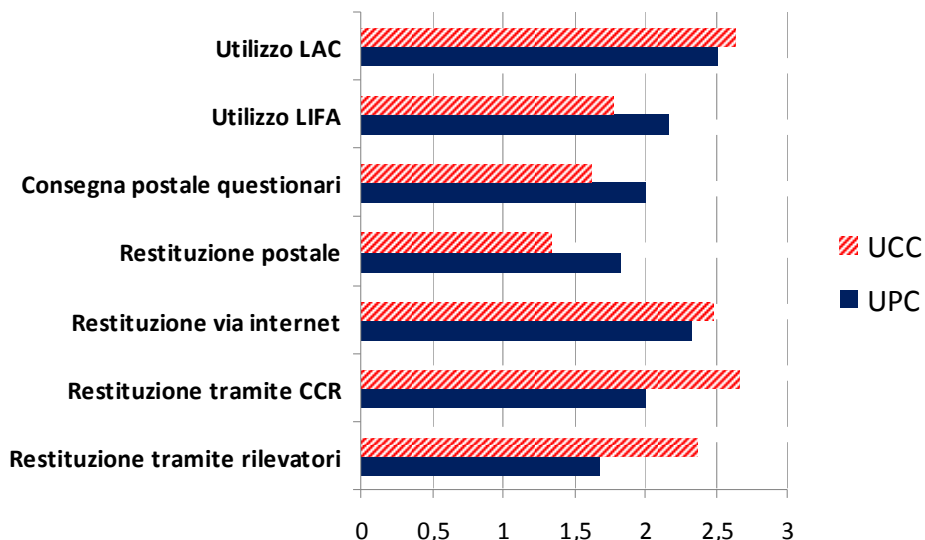
Differenze di atteggiamento tra gli UPC e gli UCC si riscontrano anche con riferimento alle innovazioni di processo¹⁶ introdotte (Figura 3.6). Infatti gli UPC gradiscono più degli UCC l'utilizzo della LIFA, la consegna

¹⁵ Si confrontino i Prospetti 3.3 (per gli UCC) e 3.17 (per gli UPC)

¹⁶ Si confrontino i Prospetti 3.4 (per gli UCC) e 3.12 (per gli UPC)

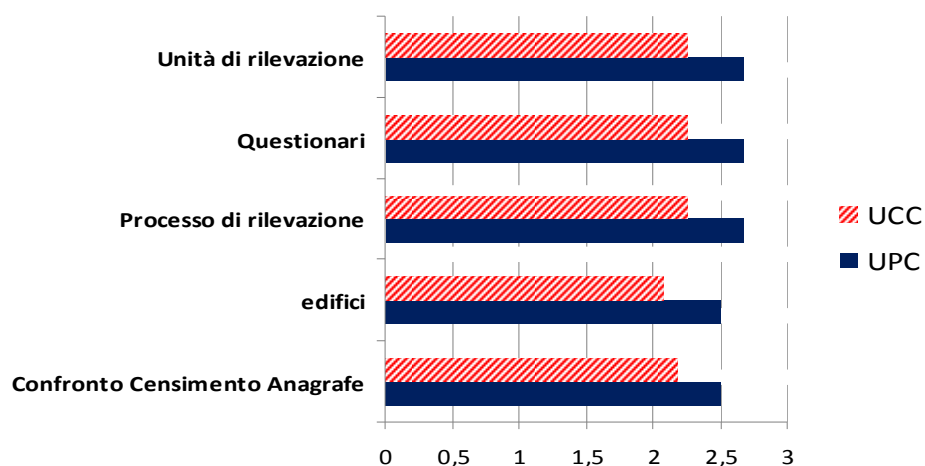
e la restituzione postale dei questionari. Viceversa gli UCC esprimono una valutazione più elevata per quanto riguarda tre aspetti della restituzione multicanale: internet, il CCR e l'impiego dei rilevatori sul campo.

Figura 3.6 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa le innovazioni nel processo di rilevazione (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



I giudizi espressi dai vari attori della rete di rilevazione vengono poi ulteriormente declinati per quanto concerne l'interlocuzione con Istat sia in termini di formazione¹⁷ ricevuta (Figura 3.7) che per quanto concerne l'assistenza¹⁸ degli Uffici Regionali di Censimento (Figura 3.8). Le valutazioni espresse dagli UPC sono generalmente superiori rispetto a quelle degli UCC. Questo si giustifica tendendo conto congiuntamente sia di quanto indicato in premessa che del fatto che l'esigua numerosità degli UPC (rispetto agli UCC) ha consentito la creazione di percorsi formativi e di assistenza ad hoc.

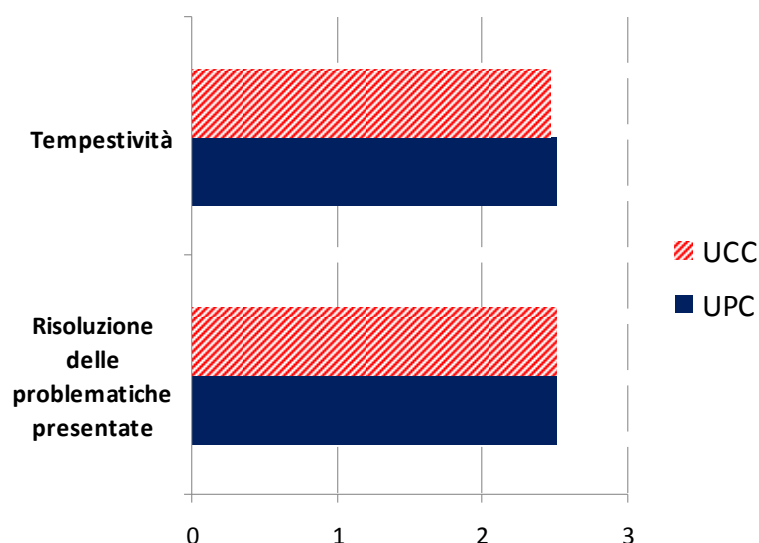
Figura 3.7 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza della formazione ricevuta per argomento (valori medi nella scala da 0, “per nulla”, a 3, “molto”)



¹⁷ Si confrontino i Prospetti 3.5 (per gli UCC) e 3.14 (per gli UPC)

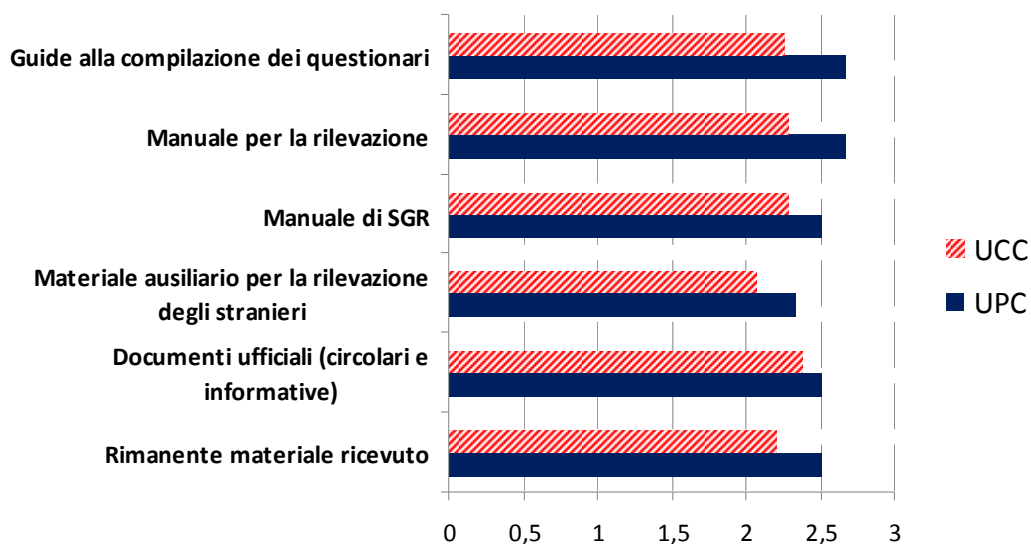
¹⁸ Si confrontino i Prospetti 3.6 (per gli UCC) e 3.16 (per gli UPC)

Figura 3.8 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dell'assistenza fornita dall'URC (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



Completano il quadro di confronto le valutazioni relative all'adeguatezza dei materiali¹⁹ di rilevazione (Figura 3.9). Anche in questo caso gli UPC esprimono un giudizio (seppur lievemente) superiore rispetto a quello degli UCC. Questo vale in particolar modo per le guide alla compilazione dei questionari e per il manuale per la rilevazione.

Figura 3.9 – Grado di soddisfazione da parte degli UCC e degli UPC circa l'adeguatezza dei materiali di rilevazione in termini di chiarezza ed efficacia (valori medi nella scala da 0, "per nulla", a 3, "molto")



¹⁹ Si confrontino i Prospetti 3.7 (per gli UCC) e 3.15 (per gli UPC)

CAPITOLO 4

Prospettive future in ordine alla revisione delle anagrafi e al censimento permanente

4.1 La revisione delle anagrafi e Sirea

La Circolare Istat n.15 del 13 dicembre 2011 ha stabilito le modalità tecniche e i tempi che i comuni sono tenuti a rispettare nell'esecuzione delle attività di revisione dell'anagrafe a seguito del 15° Censimento generale della popolazione, come previsto a norma di legge (D.P.R. 223/1989).

In occasione di ciascun censimento, infatti, il regolamento anagrafico prevede che, secondo le istruzioni dettate dall'Istat, i comuni confrontino le risultanze censuarie con quelle anagrafiche e apportino le dovute correzioni in modo da revisionare i propri registri di popolazione.

In particolare devono essere verificate le posizioni relative alle persone che, pur risultando iscritte in anagrafe, non si sono censite, per correggere le mancate cancellazioni dovute a fattori non sempre controllabili nei periodi intercensuari. Si pensi, ad esempio, ai cittadini stranieri che rientrano nel proprio Paese senza comunicare l'avvenuto trasferimento di residenza. Allo stesso modo, devono essere verificati i casi relativi a persone che non sono iscritte nell'anagrafe del comune nel quale si sono censite.

Tuttavia, i disallineamenti tra le due fonti non sempre sono frutto di errori o inadempienze da parte del comune o del cittadino, ma sono dovuti allo sfasamento temporale tra il verificarsi dell'evento (naturale o migratorio) e la definizione della relativa pratica in anagrafe. Pertanto non si tratta di correggere veri e propri errori, di sottocopertura o di sovra copertura censuaria e/o anagrafica, ma di allineare le operazioni sulla base delle definizioni statistiche che producono un corretto calcolo della popolazione a seguito della definizione della popolazione legale.

La modalità con la quale si è svolto il 15° Censimento generale della popolazione ha reso disponibili in Istat tali dati a livello individuale. Si è così potuto predisporre un sistema informatizzato on-line, il Sistema di REvisione delle Anagrafi (SIREA²⁰), che rende possibile la documentazione degli esiti della revisione riportati in anagrafe per ciascun individuo. Tali esiti hanno una duplice valenza: da un lato aggiornano i dati anagrafici rendendo la situazione riportata nei registri di popolazione rispondente alla situazione di fatto, dall'altra aggiornano il calcolo della popolazione residente, eliminando possibili doppi conteggi di eventi relativi a persone non censite o già censite.

Il sistema SIREA consente anche di documentare puntualmente le rettifiche apportate al calcolo della popolazione, senza utilizzare in modo improprio, come avveniva in passato, i modelli individuali APR.4 per le sole rettifiche di calcolo, relative a eventi che non hanno comportato vere e proprie iscrizioni o cancellazioni anagrafiche. Inoltre, consente di monitorare, giorno per giorno, l'attività dei comuni, rendendo più agevole all'Istat e alle Prefetture l'attività di vigilanza loro attribuita per legge sulla corretta tenuta delle anagrafi.

Dopo l'invio ai comuni della circolare sulla revisione dell'anagrafe, definita d'intesa con il Ministero dell'Interno (n.15 del 13 dicembre 2011), sono iniziate le operazioni di sviluppo del sistema SIREA. Preliminarmente al rilascio del sistema informatico, è stato chiesto via mail a ciascun comune di indicare il nominativo del responsabile della documentazione della revisione anagrafica, da scegliere tra gli appartenenti a uno dei seguenti Uffici: Ufficio Anagrafe e Ufficio di Statistica.

I responsabili comunali sono stati invitati a seguire dei corsi di formazione su SIREA organizzati dagli Uffici Regionali, a livello provinciale, in raccordo con le Prefetture. I corsi organizzati dalla regione Puglia si sono svolti tra la fine di giugno e la prima decade di luglio. La partecipazione ai corsi da parte dei comuni è stata rilevante e, qualora se ne ravvisi la necessità, è prevista la pianificazione di ulteriori incontri per alcuni comuni con problemi specifici (ad. esempio le grandi città).

Il sistema è stato ufficializzato attraverso una circolare tecnica inviata nel mese di marzo 2012 (Istat, n. 6/2012).

²⁰ Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale

Lo sviluppo delle funzioni previste in SIREA è frutto della collaborazione tra diverse direzioni centrali dell'Istat e quella della Rete Territoriale. Attualmente tutte le funzioni previste sono state completate ed esposte su SIREA e seguono il modello già sperimentato dal Sistema di Gestione della Rilevazione del Censimento della popolazione (SGR), quindi già "familiare" agli operatori dell'anagrafe. Il sito è consultabile anche in lingua tedesca per i comuni della provincia autonoma di Bolzano. Il sistema può essere implementato manualmente o attraverso il caricamento di file.

Le funzioni sviluppate in SIREA sono racchiuse in 4 sezioni: Operatori, Revisione Liste, Utilità e Rapporti Riassuntivi. L'abilitazione alle funzioni presenti nelle 4 sezioni varia a seconda della tipologia dell'operatore. I comuni hanno visibilità sul proprio comune, possono espletare le funzioni di documentazione della revisione delle liste, hanno a disposizione i bilanci della revisione e, una volta completate le operazioni, possono procedere alla chiusura della revisione. Le Prefetture, gli Uffici territoriali Istat e l'Istat centrale, ciascuno nel proprio ambito territoriale, svolgono un ruolo di supervisione e controllo del lavoro dei comuni.

Nella sezione Revisione Liste sono state caricate le liste provenienti da SGR delle "Persone non censite presenti in LAC (L2)" e "Persone censite non presenti in LAC (L3)" per tutti gli 8.094 comuni. Le liste sono nominative e dovrà essere documentata per ciascun individuo la revisione effettuata in Anagrafe per gli individui ancora iscritti al momento dell'inizio delle operazioni di revisione: conferma dimora abituale o cancellazione per irreperibilità censuaria. Per gli individui non più presenti, si dovrà indicare l'avvenuta movimentazione nel periodo a ridosso del censimento: cancellazione per altro comune, per l'estero ecc. Inoltre, sempre nella sezione Revisione Liste, sono state predisposte due maschere vuote per poter rettificare i dati degli esiti residuali previsti nella Circolare n. 15/2011 relativi alle "Persone erroneamente non censite" e alle "Persone erroneamente censite".

Dai dati caricati emerge che rispetto ad una popolazione di 60.781.499, calcolata all'8 ottobre 2011, ci sono 2.384.760 persone in lista L2 (non censiti presenti in LAC) mentre 712.393 persone sono state censite pur non essendo in LAC (L3). Attualmente i comuni hanno iniziato la revisione e alcuni hanno già concluso le operazioni. Tutti i comuni devono concludere le operazioni di revisione delle anagrafi entro il 31 dicembre 2013. Dopo tale data, non sarà più possibile utilizzare le procedure amministrative "agevolate" che consentono una più rapida revisione dell'anagrafe (es. un solo accertamento per consentire la cancellazione per irreperibilità censuaria) ma si ricadrà nel procedimento di irreperibilità ordinaria che prevede ripetuti accertamenti nel corso di un intero anno.

Uno strumento efficace per il controllo delle operazioni di revisione compiute dai comuni è la sezione Rapporti riassuntivi. In tale funzione sono previsti due prospetti: il Monitoraggio della revisione e il Riepilogo della Revisione. Attraverso il monitoraggio della revisione è possibile visualizzare i dati relativi alla popolazione calcolata all'8 ottobre 2011 e al numero di record relativi alle persone in L2 e in L3 caricati nel sistema, già revisionati e ancora da revisionare (in valore assoluto e in percentuale). I dati sono interrogabili con una disaggregazione fino a livello comunale. Il riepilogo del monitoraggio consente, invece, di avere un quadro riassuntivo sul numero di comuni che hanno iniziato la revisione, su quanti hanno completato la revisione delle liste L2 e L3 e sul numero di comuni che ancora non hanno iniziato a lavorare. Anche questo prospetto è visualizzabile fino al livello comunale.

Le funzioni descritte in linea generale sono un utile strumento per gli Uffici territoriali dell'Istat per svolgere i compiti di controllo e di monitoraggio dell'attività di documentazione della revisione svolta dai comuni.

Alla data del 4 gennaio 2013 a livello nazionale hanno iniziato a documentare gli esiti della revisione in SIREA 4.615 comuni e, tra questi, 966 l'hanno conclusa. I comuni che hanno già chiuso la revisione sono in quota prevalente del Piemonte (204) e della Lombardia (171). In particolare per quanto riguarda la regione Puglia, è interessante notare come, su 258 comuni, 148 hanno già iniziato la revisione e addirittura 32 l'hanno già conclusa. Tra questi ultimi la maggior parte sono della provincia di Lecce (Prospetto 4.1).

Prospetto 4.1 – Riepilogo del monitoraggio. Regione Puglia (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Numero dei comuni	Numero dei comuni che hanno iniziato la revisione	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.2	Numero dei comuni che hanno concluso la revisione lista n.3	Numero dei comuni che non hanno iniziato la revisione
Foggia	61	34	13	13	27
Bari	41	31	0	0	10
Taranto	29	7	1	1	22
Brindisi	20	7	1	1	13
Lecce	97	62	16	16	35
Barletta-Andria-Trani	10	7	1	1	3
Puglia	258	148	32	32	110

Per quanto concerne i dati delle persone nelle liste da revisionare, si nota che su una popolazione di 4.090.247 abitanti per la regione Puglia, calcolata all'8 ottobre 2011, 94.239 persone sono risultate iscritte in LAC e non censite (L2) e 24.005 sono state censite ma non trovate in LAC (L3). I 148 comuni che hanno iniziato la documentazione su SIREA, alla data del 4 gennaio 2013, hanno già effettuato 15.050 revisioni in L2 e 6.287 in L3 (Prospetto 4.2).

Prospetto 4.2 - Monitoraggio della revisione. Regione Puglia (aggiornato al 4 gennaio 2013)

Province	Popolazione calcolata all'8 ottobre 2011	Totale persone in lista 2 (non censiti presenti in LAC)				Totale persone in lista 3 (censiti non presenti in LAC)			
		Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)	Totale	Revisione effettuata	Da revisionare (v.a.)	Da revisionare (%)
Foggia	639.559	16.857	5.152	11.705	69,44	2.890	1.159	1.731	59,9
Bari	1.259.663	34.820	4.263	30.557	87,76	8.579	2.940	5.639	65,73
Taranto	579.188	14.235	526	13.709	96,3	3.721	315	3.406	91,53
Brindisi	402.957	5.764	430	5.334	92,54	2.168	193	1.975	91,1
Lecce	815.550	17.544	3.455	14.089	80,31	4.621	1.292	3.329	72,04
Barletta-Andria-Trani	393.330	5.019	1.224	3.795	75,61	2.026	388	1.638	80,85
Puglia	4.090.247	94.239	15.050	79.189	84,03	24.005	6.287	17.718	73,81

Le revisioni effettuate nelle maschere presenti nella funzione “Revisione Liste” vengono riportate in modo automatico nel calcolo dei Bilanci della revisione. Infatti, nella sezione Rapporti riassuntivi sono stati inseriti due bilanci della revisione (uno generale e uno mensile). Nel Bilancio della revisione generale vengono riportati in forma aggregata gli esiti delle revisioni effettuate distintamente per tipologia di procedura (es. cancellazione per irreperibilità censuaria, conferma a seguito di accesso a ufficio demografico etc.) per sesso e per cittadinanza (popolazione totale e straniera). Si tratta di uno strumento utile per verificare che le operazioni di conteggio della revisione siano riportate in modo corretto dai comuni e possono essere consultati durante la lavorazione delle liste.

Il bilancio mensile (Bilancio della revisione2), invece, consente la visualizzazione del riepilogo del numero delle cancellazioni e delle iscrizioni da riportare alla voce iscritti e cancellati per altri motivi nei modelli di calcolo della popolazione mensili Istat D.7.B e annuali Istat P.2 e P.3 per ciascun comune. Il bilancio è strutturato per mesi. Anche per questo bilancio i dati visualizzati vengono calcolati in automatico sulla base delle operazioni di revisione eseguite nelle maschere presenti nella funzione “Revisione liste” e i dati sono interrogabili fino al livello comunale.

Infine, utilizzando la funzione che consente il rilascio delle liste dei dati individuali, scaricando quelli con la revisione già completata emerge l'esito riportato per ciascuno, così da rendere più agevole il controllo delle variazioni inserite sia per il comune, sia per l'Istat.

4.2 Il censimento permanente della popolazione

L'obiettivo del censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è di produrre i dati del censimento decennale a livello comunale e subcomunale fruibili annualmente, attraverso il massimo uso dell'informazione reperibile dalle fonti amministrative e l'impiego di indagini campionarie a rotazione in modo da contenere i costi, il disturbo statistico annuale sulle famiglie e l'impatto organizzativo sulla rete di rilevazione dei comuni.

Le fonti principali da valorizzare a questo scopo sono le liste anagrafiche comunali (LAC) e gli archivi sui permessi di soggiorno contenenti i dati individuali relativi a stranieri con cittadinanza extra Unione Europea. Tuttavia le informazioni divengono prodotti "statistici" solo mediante l'impiego di indagini statistiche dedicate da un lato alla correzione della stima delle "popolazioni" di riferimento e dall'altro al completamento informativo. Una particolare funzione viene perciò assegnata alle rilevazioni campionarie denominate C-sample e D-sample. Le prime sono finalizzate alla produzione di fattori di correzione statistica degli errori di copertura presenti nelle fonti amministrative, le seconde sono finalizzate ad integrare i contenuti informativi delle stesse fonti per prefissati domini territoriali anche a livello sub comunale nel caso dei comuni di dimensioni superiori ad una soglia da stabilire. Entrambe le indagini hanno le famiglie come unità di rilevazione, ma mentre la D-sample usa le LAC come lista per la selezione delle famiglie, la C-sample si configura come un'indagine areale.

Sono perciò tre le componenti che caratterizzano il censimento permanente:

- l'integrazione e il trattamento delle fonti amministrative. Acquisizione e trattamento continuo delle Lac e degli archivi dei permessi di soggiorno per la produzione annuale di dati sulla struttura demografica della popolazione con riferimento a individui e famiglie. Sviluppo e aggiornamento del Sistema Integrato di Microdati su individui, famiglie e unità economiche, realizzato mediante integrazione concettuale e fisica dei microdati acquisiti da fonti amministrative e da fonti statistiche di carattere censuario;
- la correzione del conteggio. Controllo sistematico della qualità delle anagrafi comunali e determinazione dei fattori di correzione statistica degli errori di sovracopertura e sottocopertura di cui esse sono affette attraverso indagine campionaria a rotazione (C-sample);
- il completamento informativo. Integrazione dei contenuti informativi per prefissati domini territoriali anche a livello subcomunale attraverso indagine campionaria a rotazione (D-sample).

Operazioni paragonabili come importanza al censimento permanente sono l'American Community Survey che completa le informazioni della rilevazione censuaria decennale mediante short form con la rilevazione ogni anno di dati socio demografici da circa 3 milioni di indirizzi lungo un ciclo quinquennale e il 'rolling census' francese, che sempre in un quinquennio ricorre ogni anno ad un campione di circa 3,8 milioni di famiglie (14% della popolazione francese).

Tuttavia le caratteristiche del censimento permanente italiano saranno specifiche per tenere conto delle peculiarità della organizzazione delle fonti amministrative del nostro Paese.

Considerato che il censimento permanente non è mai stato sperimentato nel nostro Paese occorrerà una completa e dettagliata progettazione da completarsi entro il 2013 e un ciclo di indagini sperimentali nel 2014 e 2015.

L'obiettivo è di avviare entro il 2016 i due cicli quinquennali delle indagini C-sample e D-sample, assicurando nel contempo fin dal 2012 la raccolta sistematica delle LAC tutte riferite al 31 dicembre di ciascun anno, secondo quanto già previsto dal Programma Statistico Nazionale vigente.

Con questa tempistica sarebbe possibile completare il primo ciclo quinquennale delle rilevazioni campionarie in tempo utile a produrre con riferimento al 2021 gli ipercubi di dati richiesti dai Regolamenti del Parlamento europeo e del Consiglio.

Nelle prime quantificazioni il complesso delle famiglie attese da intervistare per D e C- sample è di circa 2,15 milioni l'anno. In un decennio, quindi, l'ammontare di famiglie coinvolte è di circa 21,5 milioni, non superiore a quello nazionale (circa 25 milioni) producendo una distribuzione nell'arco di un decennio dei costi di un censimento tradizionale. Vantaggi organizzativi ed economici sono attesi dall'implementazione di strutture efficienti e in continuo lavoro nell'arco del tempo.

Il censimento permanente sarà un censimento completamente paperless, come nel 2011 supportato da un sistema web di gestione della rilevazione e una acquisizione dei dati di tipo CAWI (direttamente online) o CAPI (computer assisted).

Nella prospettiva dell'avvio dell'anagrafe nazionale il censimento permanente fornirà dati preziosi per la cura delle anagrafi comunali e sarà di fondamentale importanza anche nell'alimentazione di nuovi servizi informativi per gli enti territoriali. L'ARCHivio di Microdati Economici e Demo sociali (ARCHIMEDE), fra questi, rappresenta l'innovativa struttura centrale di produzione di specifici output caratterizzati da dati territoriali elementari su famiglie, individui e unità economiche, definiti grazie al confronto con l'utenza esterna all'Istituto, l'analisi dei fabbisogni espressi, la valutazione della qualità degli input informativi. Esso renderà disponibili output di natura sia micro che macro, per analisi sia longitudinali sia cross section, nel rispetto delle regole di privacy e segreto statistico. Un aspetto di particolare rilevanza è connesso alla realizzazione di prodotti statistici utili a sostenere i processi decisori e analizzare le politiche pubbliche fino a livello comunale. La possibilità di avere informazioni sia ex ante (in fase di definizione dei campi di applicazione e degli strumenti di intervento delle politiche) sia ex post (in fase di valutazione degli effetti delle politiche pubbliche) costituisce un aspetto particolarmente innovativo per la statistica ufficiale.

Per il più ampio ed efficiente sfruttamento di questi nuovi strumenti statistici e per avviare azioni comuni, anche a livello sperimentale, di costruzione di sistemi informativi a sostegno dei processi decisionali l'Ufficio Istat territoriale per la Puglia svolgerà un ruolo attivo, offrendosi come interlocutore delle amministrazioni che, attraverso i propri uffici di statistica e con il coinvolgimento degli uffici tecnici competenti per materia, vorranno intraprendere nuovi percorsi di rinnovamento centrati sulla crescita delle capacità di programmazione. Che, a loro volta, implicano attenzione e impegno inediti nello sviluppo della funzione statistica.